Per chi paga l'abbonamento alla Radio entro il mese di febbraio la soprattassa è ridotta a L. 8,85

Chi non ha ancora versato l'importo dell'abbonamento alle radioaudizioni per l'intero anno o per il 1° semestre 1941, deve pagare, come è stato più volte annunciato, la soprattassa erariale dato che il termine ultimo consentito per il pagamento era il 31 gennaio. Questa soprattassa **sarà però ridotta ad un quinto, e cioè a sole L. 8,85** per tutti coloro che effettueranno il pagamento **entro il 1° Marzo.** A coloro invece che rinnoveranno l'abbonamento dopo tale data, gli Uffici del Registro applicheranno la soprattassa di L. 42,85, a prescindere dalle maggiori sanzioni previste dalla Legge per abbonati morosi, in quanto considerati utenti abusivi. Si ricorda che il versamento del canone intero o della prima rata semestrale di abbonamento deve essere effettuato presso gli Uffici postali o presso le sedi dell'Eiar usando gli speciali moduli di conto corrente contenuti nel libretto di iscrizione alle radioaudizioni. La soprattassa dovrà invece essere pagata (anche a mezzo vaglia in uso per il pagamento delle Tasse) direttamente all'Ufficio del Registro.

Anno XVII - N. 9 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo - Conto corrente postale n. 2-13500) 23 Febbraio - 1° Marzo 1941-XIX

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

TESTIMONIANZE

Con tutte le armi lecite ed illecite l'Inghilterra, approfittando del periodo invernale, persiste nella sua violenta offensiva contro l'Italia e il suo giovane Impero nella vana speranza di piegarci prima della per lei fatale primavera.

Abbiamo detto armi lecite ed illecite e tra queste ultime la più sottile, insinuante, perfida è la propaganda radiofonica. In questa guerra così nuova, l'Inghilterra si vale abbondantemente dell'assistenza americana: fanno, le due radio, a chi spara i più grossi petardi della diffamazione e della menzogna e si sa che gli anglosassoni sono maestri nell'alchimia di alterare le notizie, di trasformarle e di dedurre da fatti che parlano eloquentemente, spiegazioni e conclusioni del tutto fallaci ed arbitrarie. Un giornale della stampa gialla infeudata alle Logge ed alle Sinagoghe, ha persino scoperto che il Caudillo era venuto a Bordighera per ricevere, e quindi trasmettere al governo inglese, una richiesta italiana di armistizio e di pace. Grottesca notizia ma che anch'essa ha il suo valore perchè tradisce l'ansia di chi avendo sperato di ridurci a questo passo, si sente sorpreso e deluso nelle sue speranze. Del resto la sorpresa e la delusione degli anglosassoni che non ci hanno mai compresi, che ancora non ci comprendono, sono destinate a crescere proporzionalmente agli avvenimenti che si preparano. Il colloquio di Bordighera, la visita fatta al Führer dai Ministri jugoslavi, la partenza da Bucarest dell'ambasciata inglese, il non equivocabile atteggiamento della Bulgaria che non si lascia impressionare dalle minacciose intimidazioni radiofoniche del signor Churchill, l'incontro avvenuto a Merano tra i capi delle due Marine alleate, sono sintomi eloquenti di un risoluto risveglio della coscienza europea, un risveglio, diremo, storico che affretta i tempi nuovi della revisione continentale attuata dalle Potenze dell'Asse, in collaborazione amichevole con gli altri popoli europei, e con definitiva esclusione dell'Inghilterra insulare ed isolata; dell'Inghilterra che per il suo programma politico, per la sua struttura plutocratica, per le sue interferenze con l'America e particolarmente con la massoneria ed il giudaismo che dominano l'America, non può considerarsi come membro del consorzio europeo. In quel suo famigerato discorso radiofonico che conteneva minacce intimidatorie per la Bulgaria, il signor Churchill, dopo aver esaltato come una grande impresa guerresca il bombardamento di Genova, affermando con fragrante mendacio che erano stati colpiti soltanto obiettivi militari, tra i quali evidentemente il Ministro inglese comprende le case, gli ospedali e le chiese, il signor Churchill, dicevamo, si è anch'egli tradito rivelando l'ansia segreta che lo agita ed ha ammonito i suoi connazionali di non riposare sui facili allori africani perchè l'isola britannica va incontro ad una spaventosa primavera. Sono indizi, queste verità sfuggite in un momento di distrazione o ammesse a denti stretti, di una psicosi allarmistica che possiede ormai sino alla frenesia,

Il Duce, il Caudillo e il Ministro degli Esteri di Spagna, Serrano Suñer.

sino alla demenza le cellule cerebrali e le fibre nervose delle «grandi democrazie».

Ed è significativo il fatto che anche da questi colossali spacci di calunnie e di menzogne si levino ammonitrici le voci insopprimibili della verità lealmente riconosciuta.

Lindberg ha dichiarato che gli Stati Uniti non sono affatto minacciati dall'Asse e che quindi il loro intervento indiretto o diretto non è giuridicamente e politicamente giustificabile; Wells è andato più in là: ha dichiarato che la guerra attuale è «guerra di plutocrati» scatenata dall'Inghilterra allo scopo di permettere ad un'infima minoranza di godere indisturbata delle proprie ricchezze.

Testimonianze. La Storia le scrive a verbale.

GINO ROCCA

Il 13 febbraio si è spento a Milano Gino Rocca. Della sua morte improvvisa si è avuta un'eco commossa nella seguente commemorazione fatta per Radio, la sera del 14 febbraio, dall'Accademico Renato Simoni. L'Eiar, che ebbe Gino Rocca come autorevole membro della Commissione Consultiva per il Teatro, fa sue le meste parole commemorative di Renato Simoni e partecipa profondamente al cordoglio suscitato dalla prematura scomparsa che è lutto delle lettere, del combattentismo e dello squadrismo.

Domani condurremo via dalla sua casa Gino Rocca; domani si conchiuderanno l'inquietudine della sua vita, e la tremenda angoscia di questo ultimo anno. Oggi non ci pare ancora che la sua storia umana sia finita. E' disteso, più pallido che mai, sul nero e l'argento del suo letto, l'agonia dei fiori offerta ai morti gli è intorno, una piccola croce è posata sul suo cuore fermo; tremano le fiammelle delle torce nella stanza silenziosa, i sansepolcristi vegliano rigidi e muti il principio del suo sonno grande; ma egli è ancora qui, non mutato, più assorto, sì, più misterioso, cogli occhi chiusi; ma è Gino, il nostro Gino, tra i suoi, con la sua mamma, con la sua sposa, con il suo ragazzo, in mezzo ai suoi libri; e riposa perchè ha tanto patito nella carne e nell'anima; riposa per risvegliarsi al mattin nuovo, e scrollare il capo su quel filo di speranza che ancora gli resta. Ma domani anche questa illusione sarà caduta. Domani, sì, sapremo che quando lo si chiamerà, altre voci non la sua, risponderanno: «presente».

Ma «presente», io ne sono certo, risponderà egli stesso, più tardi, quando lo cercheremo nell'opera che lascia. Allora, tutta la sottile pena e la vivida ebbrezza della sua fantasia, quella sua ricerca d'un segreto ignoto nelle cose e negli uomini, nel riso e nel pianto, quel suo sentimento della inconsapevole solitudine dell'uomo nella folla, quel misto di entusiasmo e di sconforto, di illusione e di delusione, di ironia e di amore, di diffidenza e di abbandono, di crudità veristica e di trepidante poesia, che sono i caratteri dei suoi romanzi e delle sue commedie, ci riveleranno, della sua intimità spirituale, assai più di quanto sappiamo ora.

Perchè noi l'abbiamo sempre veduto lieto, pronto allo scherzo colorato, alla finezza benignamente e pittorescamente scanzonata; e ci accorgeremo ben presto che egli era invece profondamente e inguaribilmente triste; triste per la grandezza dei suoi sogni, triste perchè, quando gli pareva d'amare di più una sua bella immaginazione, e già gli era cara la fatica dell'arte che la fermava sulle pagine, un'altra immaginazione lo affascinava e lo distaccava da essa, e lo svogliava di ciò che stava facendo, per appassionarlo a una nuova idea, che si concretava in lui, che già diventava prosa, che già diventava dialogo, che già moveva intorno a lui anime, persone, foggiava volti, tracciava gesti, era vita, era musica, era fede, era gioia, era compiuta espressione del suo io che sempre si rinnovava, sempre si arricchiva, sempre si approfondiva, sempre sentiva l'incitamento delle esperienze recenti.

Di questo era triste Gino; e d'una sua irrequietudine randagia, da strapaese a stracittà, da un'arte un poco idilliaca a un'arte di significato tragico, dal piccolo mondo dialettale a quello delle metropoli tumultuose, dalla prosa ferma e incidente a quella che si snoda, delicata e intenerita, per ritmi e per cadenze, da un gusto delle cose passate, tipiche, venerande a quello d'ogni ardita innovazione.

Tutta l'opera sua ce lo rivela ansioso di avventurose tempeste e di dolcissime paci; nostalgico di partenze e nostalgico di ritorni; da quel perfetto romanzo di drammatica e dolorosa realtà che è L'uragano *dove egli ha posto tanto della sua vita, tanto della sua giovine ansia d'avvenire, tanto del suo anticipato disincantamento, a* Gli ultimi saranno i primi, *visione apocalittica di una città lontanamente futura, che si spegne nell'inerzia e nell'oblio, e quasi nell'ultimo gelo della storia.*

La felicità non illuminò mai le sue commedie. Neppure le più gaie, o le più mordenti sono spensierate. Sopra i personaggi comici sentiamo la malinconia dell'autore, un suo modo strano di affratellarsi ad essi e alle loro follie; ospite delle loro case e delle loro vicende; ma ospite triste. Perchè, la sua simpatia, la sua comprensione, la sua compassione non sono per le sue creature che, in un modo o nell'altro, si salvano, o per virtù propria, o per prepontenza, o per inganno, o per patteggiamenti; ma per quelle che naufragano a poco a poco, come quei poveri indimenticabili vecchi di Se no i xe mati no li volemo; *e per quelle che crollano pesantemente, cariche di ira e di spasimo, come il suo* Gladiatore morente.

Basta ripensare al suo teatro, perchè ci prenda una tenerezza piena di commozione. Sì, egli inventò motivi di commedie, di una incantevole originalità, ricostruì crisi d'anime con una acutezza ammirabile, sbozzò, modellò, definì tanti e tanti personaggi, tra comici e drammatici, tutti sì nuovi, sì arditi, o veri, o caricaturali, o grotteschi, con una freschezza, una abbondanza, una varietà che è di ben pochi scrittori; ma ora mentre li rievochiamo tutti insieme, attorno a lui che non li guarda più, vediamo che essi, con strazio o con scherno, con disfida o con paura, martirizzati o martirizzatori, fedeli o infidi, scintillanti o grigi, vanno, o con duro passo, o con frivola danza, o trascinandosi sui piedi stracchi come il povero Papusse, *il vecchio servitore d'un piccolo caffè, che ha per figlia una ballerina celebre, e lo tace, perchè ella non si vergogni di sì umili origini, tutti, tutti vanno verso il dolore.*

Ed ecco un'altra ragione della tristezza di Gino; egli sapeva il dolore verso il quale ciecamente vanno gli uomini della vita e del l'arte: e anche aspettava il suo proprio dolore; e non lo diceva, ma sorrideva: sorrideva anche dopo che gli avevano tagliato la gamba; sorrideva a quelli che lo consolavano, perchè essi credessero di averlo consolato.

E ora lo rivedo, e mi pare non ancora consumato dalla vita, infranto dal destino; biondo, alto, fiero, sereno, giovine: valoroso soldato, fascista della prima ora, giornalista animoso: eppur già preparato a fare, con l'anima in nome d'un suo sogno, in nome d'un puro dovere, in nome della sua stessa lunga malinconia, tutte le rinuncie; come il protagonista della sua più bella commedia, Il Re povero; *la rinuncia alle opere che albeggiavano già in lui, e il meriggio non le illuminerà, la rinuncia alla sua povera gamba, la rinuncia anche alla vita. Sì, questa preparazione era nel suo sorriso, nella sua bontà, nella sua cordialità, nei suoi silenzi, nella luce dei suoi occhi, che avevano il colore dei cieli pallidi.*

Il coraggio di questo artista era grande e inesausto come il suo ingegno.

RENATO SIMONI.

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Alberto Erede con la collaborazione del violinista Max Strub (Martedì 25 febbraio - Primo Programma, ore 21).

Alberto Erede, nato a Genova nel 1908, ha studiato pianoforte, violoncello e composizione al R. Conservatorio Verdi di Milano ove si è diplomato. Nella primavera del 1929 partecipò a Basilea ai corsi di direzione d'orchestra tenuti da Felix Weingartner che gli lasciò un magnifico attestato di lode e lo fece dirigere nei concerti finali del corso, nei quali ottenne il primo successo di pubblico e di critica. Nel giugno del 1930 diresse con molto successo un concerto all'« Augusteo » di Roma, negli anni successivi alcune stagioni liriche in Italia e in Olanda. Qualche anno fa il maestro Erede ha curato in modo eccellente la concertazione della Tetralogia al Teatro Regio di Torino, dove diresse tre interi cicli con vivo successo.

Il programma che Alberto Erede dirige in questo concerto comprende, oltre a opere notissime facenti ormai parte del repertorio tradizionale, composizioni di esecuzione meno frequente, ma pur tuttavia di innegabile valore e di alto interesse. Il concerto è costituito da musiche di Weber, Pfitzner, Albinoni, Tocchi, Pizzetti e Smetana.

« Oberon » è un'opera teatrale in tre atti, suddivisi ciascuno in una grande quantità di quadri, su libretto di Planché tolto da un poema di Wieland. La musica di Weber lascia tuttavia scoperta gran parte dell'azione, ove, secondo l'uso del tempo, i personaggi declamano liberamente le loro parti. La *Introduzione* rivela le doti più schiette e personali del musicista; nell'orchestrazione, soprattutto, l'uso o l'aggruppamento dei timbri sono fatti con maestria e con novità. *L'Introduzione* ha inizio con un « Adagio sostenuto » di una leggiadria squisita, poi un tema energico ed irruente appare e si snoda con procedimenti tipicamente weberiani nella melodia e nel ritmo. Lo sviluppo, nel quale compaiono nuove idee musicali, è libero e ricchissimo.

Hans Pfitzner, nato a Mosca nel maggio 1869 da genitori tedeschi, oltre che compositore e valente direttore d'orchestra fu insegnante di composizione al Conservatorio Stern e alla « Hochschule » di Berlino. Ha pure pubblicato molti studi critici sostenendo la necessità di continuare le tradizioni schiettamente tedesche contro il pericolo di un internazionalismo musicale. Fra le sue opere teatrali sono da considerare fra le migliori « Il povero Enrico », « La rosa di Liebesgarten », « Palestrina », e « Käthchen von Heilbronn ». Assai copiosa è la sua produzione da camera fra la quale è soprattutto noto il « Quartetto op. 13 », il « Quintetto op. 23 » per pianoforte e archi, e la complessa « Sonata op. 27 » per violino e pianoforte. Il *Concerto in si minore*, op. 34, per violino e orchestra è una salda costruzione di vaste dimensioni e viene considerata come una delle sue opere più significative.

Tomaso Albinoni del quale viene eseguita la *Sonata per archi* è un valoroso musicista, violinista e compositore del secolo XVII; egli fu pure suonatore da camera di Ferdinando Carlo duca di Mantova. E' autore di cinquantuna opere quasi tutte rappresentate a Venezia e di un copiosissimo manipolo di musiche strumentali che ammonta a ben quarantatrè sonate, sei sinfonie, trentasei concerti, dodici cantate. Giovanni Sebastiano Bach compose tre fughe in « la maggiore », in « fa minore » e in « si minore » sopra temi dell'Albinoni.

Gian Luca Tocchi studiò composizione con Ottorino Respighi. Ha al suo attivo molti lavori fra i quali ricordiamo « Il destino », « Danza sull'aia », « Rapsodia romantica », « Quadri sonori », « Record », tutti per orchestra, alcune importanti trascrizioni per violino e orchestra da Ferenc Vecsey, « Tre canzoni del Settecento italiano » per soprano e orchestra d'archi, « Tre canzoni alla maniera popolare » premiate alla Mostra Nazionale di Musica, un « Quartetto per archi », « Arlecchino » per sei strumenti, « Canti di strapaese » per soprano e undici strumenti. Il *Divertimento con antiche musiche* è una delle più recenti fatiche del compositore perugino che vuole ricreare antiche melodie e vecchi ritmi attraverso l'esperienza e la sensibilità moderna; in esso affiora qua e là la tipica eloquenza respighiana, ma altrove e più sovente l'autore rivela compiutamente il proprio temperamento che può considerarsi ormai in pieno sviluppo.

Il *Preludio* dall'opera « Fedra » di Ildebrando Pizzetti si inizia con una linea dolorosamente appassionata affidata alle viole; è una linea che sembra venire da un'assai espressiva declamazione e invocare le parole sottintese, uno di quei declamati strumentali, molto sentiti, assai frequenti nel Pizzetti, specialmente nella « Sonata » per quello strumento che è forse per natura il più atto a « parlare », ossia il violoncello. La sostanza di questa linea penetra di sè tutto il *Preludio* intensificandone l'intimo calore; questa bellissima pagina non si dilunga in vana dialettica musicale, nè ingrossa in enfasi, ma in poche pagine porge la sua eloquenza altrettanto sobria e continua quanto efficace.

Federico Smetana è il fondatore robusto e geniale dell'opera nazionale boema. Il musicista, che pure ha larga la vena e schietta l'ispirazione, ama affondare le radici nella propria terra, confondendosi col popolo delle valli native per aspirarne la poesia e trasfonderla nell'opera d'arte che ne acquista freschezza, fragranza e fascino. Tutte le opere teatrali di Smetana sono ispirate a leggende e a fatti storici del popolo boemo. Il poema sinfonico *Moldava* prende il nome del bel fiume boemo e con esso il musicista ha voluto narrarne e commentarne la vita. Tra suoni di legni ed arpe gorgogliano le chiare acque scorrenti, ma ai passi descrittivi si aggiungono presto una canzone popolare intonata dai violini, una fanfara di caccia, il ritmo di una polca annunziante un corteo nuziale, poi cade la notte ed ecco ondine e ninfe che nel chiaro di luna folleggiano nel vivo argento dell'onda, ma poi la visione muta ed appaiono le rocce delle cascate di San Giovanni; le onde si spezzano, si accavallano, urlano nella notte, ma tornano a spianarsi tranquille, scorrendo gioiose verso lo storico castello di Vysegrad, glorioso monumento dell'antica Boemia, al cui cospetto il musicista intona estatico un canto di apoteosi.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Angelo Questa con la collaborazione del pianista Edoardo Del Puejo (Venerdì 28 febbraio - Primo Programma, ore 20,45).

Angelo Questa, nato a Genova nel 1901, intraprese giovanissimo gli studi musicali al Liceo Paganini. Terminati inoltre anche gli studi di giurisprudenza, si dedicò alla carriera direttoriale a fianco dei più insigni concertatori italiani. Salito al podio del « Reale dell'Opera » per le rappresentazioni del « Boris Godunov » con il celebre basso Scialapin ha poi diretto nei più importanti teatri italiani. A Genova è stato pure direttore artistico del « Carlo Felice » per il quadriennio 1933-37. All'estero ha diretto nei principali teatri del Brasile e dell'Argentina. Da qualche anno è chiamato a dirigere la grande Stagione lirica di Lisbona.

In questo concerto il maestro Questa dirige musiche di Brahms, Beethoven, Pizzini, De Sabata e Rossini.

« Artis musical severioris in Germania princeps »; diceva il diploma che la Facoltà di filosofia di Breslavia solennemente consegnava a Brahms con la corona di lauro, ed il Maestro volle ricambiare il graditissimo onore con una composizione che fosse esaltazione di quello studio e di quei studenti dei quali era divenuto collega « honoris causa ». Ed ecco che nasce nel 1880 l'*Introduzione accademica festiva*, op. 80, alla quale fece seguito l'« Introduzione tragica » che è assai più conosciuta della precedente. Nel concetto iniziale l'*Introduzione accademica festiva* avrebbe dovuto essere una composizione di carattere solenne, ma dopo, per l'uso di materiali tematici presi da canti goliardici, l'opera assunse un aspetto più ridente e un piglio gaio che non stonano davvero con il « gaudeamus igitur » risonante quasi a diana a suscitare l'entusiasmo degli studenti. Vediamo quindi in questa pagina uno degli aspetti meno noti della personalità brahmsiana.

Il *Concerto n. 3 in do minore*, op. 37, di Beethoven è una delle opere più insigni del grande musicista tedesco; notissimo agli amici della musica, esso è sempre di udizione graditissima per la potenza dell'ispirazione, per la maestria della stesura, per la varietà degli atteggiamenti che fanno di questo « Concerto » una delle composizioni più tipicamente beethoveniane.

Carlo Alberto Pizzini, nato, a Roma nel 1905, nel comporre il trittico sinfonico *Al Piemonte* ha voluto esclusivamente esprimere il suo amore per il Piemonte. Non si tratta di musica a programma, bensì di tre impressioni ispirate alle bellezze storiche, naturali ed operanti della regione italiana. Il primo tempo ha inizio con squilli marziali. Si snoda un canto appassionato che, attraverso ritmi di marcia, sfocia in una rievocazione dell'antico Inno Sardo. Passano le glorie del vecchio Piemonte con le bandiere al sole! Un « solo » di violoncello, su accordi gravi dei legni, inizia il « Notturno sulle Alpi ». Il canto dapprima sommesso, acquista ampio respiro, si allarga e culmina in un fortissimo drammatico che richiama temi eroici della prima parte della composizione. Ritorna quindi la quiete e sorge diafana l'alba sul paesaggio montano. Ansimare di macchine, stridore di congegni e rudi canti di operai si alternano e si sovrappongono nell'atmosfera rovente e fumosa della fonderia dove fiammeggiano le colate del metallo incandescente. La bellezza operante dell'industria si eleva ad alto senso d'arte, a coefficiente della potenza nazionale. E riprende il tema eroico dell'inizio che conclude il trittico sinfonico.

Il poema sinfonico *Gethsemani* di De Sabata è ispirato al seguente testo letterario: « Scende la sera sull'Orto Santo. Una strana pace è nell'ombra, un'immobilità magica trasfigura le cose ed il silenzio. Tutto si ammanta di soave malinconia. Oh Gethsemani! Oh zolle, oh fronde sfiorate dal Salvatore quando in lontani crepuscoli veniva alla vostra solitudine, anelante di tregua, dopo le fiere giornate di Gerusalemme!... Uno squillo arcano echeggia nel cielo. Nel silenzio una voce occulta rammemora la ferrea legge. L'anima sussulta e si interroga, s'umilia, s'accusa... e piange... Ma la sfiora una carezza. E' il primo alitare dell'alba? Lo sguardo cerca ancora l'alto... Il firmamento è tutto un abisso rutilante di universi, una immensa promessa divina... E' l'ora del raccoglimento e della preghiera ».

Notissima e popolarissima l'*Introduzione* dell'opera « Guglielmo Tell » di Rossini, è il canto del cigno del grande pesarese. Dopo quest'opera scritta a trentasette anni, Rossini riposerà circondato dall'ammirazione e dal rispetto universale. La pagina è ricca d'intensa musicalità e ci fa rimpiangere che il musicista, dopo di essa, non abbia più prodigato il suo genio personalissimo e schiettamente italiano.

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di S. Cecilia diretta dal M° Sascia Popov, con la collaborazione del violoncellista Amedeo Baldovino (Domenica 23 febbraio, onda m. 221,1, ore 16).

Il concerto affidato alla competenza del maestro Sascia Popov, uno dei più apprezzati concertatori della giovane generazione bulgara, comprende musiche di Ciaikowsky, Rossini, Haydn e Stoyanof.

La *Sinfonia n. 4 in fa minore*, op. 36, di Ciaikowsky, pur non essendo nota ed eseguita come la « Quinta » e la « Sesta », ha senza dubbio nobilissimi pregi sia per la ricchezza e l'espressività dei temi, sia per l'appropriata strumentazione. Nella introduzione alcuni squilli di tromba infondono alla composizione un carattere tragico; il secondo tempo è invece dolce come si conviene ad una nostalgica canzone evocatrice di ricordi di una persona stanca di anni e di azione, che si volge a riguardare il suo passato dall'intimità dell'ambiente familiare. Molto brillante è lo scherzo che costituisce il terzo tempo, forse il più interessante della sinfonia. Vivace è il finale costruito sopra un tema di danza popolare russa.

L'Introduzione de « Il barbiere di Siviglia » è la più celebre e popolare pagina di Rossini, è quella che, assieme all'introduzione del « Guglielmo Tell », ha dato fama universale al grande musicista. In essa c'è tutto Rossini, il Rossini più schietto e tradizionale; per quanto di esecuzione assai frequente, essa è di udizione sempre gradevolissima per le insite qualità e per la fattura squisita; nulla di calcolato, di concettuale, di cerebrale in questa stupenda pagina, ma solamente sponta-

neità, cordialità e semplicità — che dovrebbero essere i caratteri della vera arte — alle quali Rossini dà il «via» con quella generosa impulsività che non è il lato meno tipico della sua personalità.

Il *Concerto in re maggiore* per violoncello e orchestra di Haydn è il più egregio esempio di questa forma compiuto dall'autore de «Le Stagioni». Chiaro, scorrevole, logico e convincente, esso è di comprensione agilissima per la linearità delle idee, per la nettezza del discorso, per la semplicità della strumentazione. Non differisce di molto, preso nell'assieme, dai numerosi concerti con strumento solista ond'è così prodigo il Settecento, concerti nei quali l'orchestra non diviene mai pletorica, nè il virtuosismo del solista si atteggia a funambolismo, ma v'è qualcosa in più, qualcosa che è solo di Haydn e che è come l'«etichetta» della sua musica e cioè quella classicità diffusa ed esprimentesi attraverso la nobiltà della linea e la squisita giustezza delle proporzioni, classicità che, proseguendo con Mozart, andrà a poco a poco alterandosi nel presentimento romantico di Beethoven e verrà assorbita più tardi dal tumultuare e dall'agitarsi delle nuove correnti estetiche europee.

L'interessante concerto si chiude con la complessa e densa *Danza rituale* del bulgaro Stoyanof.

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal M° Antonio Pedrotti col concorso del pianista Guglielmo Kempf - Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma (Mercoledì 26 febbraio - Primo Programma, ore 17,15).

Sono in programma musiche di Scarlatti, Beethoven e Mussorgski.

E' naturale che Alessandro Scarlatti, nato a Palermo (non a Trapani come per lungo tempo si è creduto) e fermatosi a Napoli, recasse col suo genio potente e prepotente un apporto di natura sensualistica nell'organismo melodrammatico; a lui, compositore clavicembalista, suonatore d'arpa, cantante, spetta la gloria di aver fondato la scuola napoletana; che questa poi eccedesse in abusi deplorevoli, la colpa è di coloro che resero l'opera un'accozzaglia di pezzi quasi indipendenti dal testo e che tollerarono, quando non lo favorirono, il virtuosismo spietato dei cantanti. Le innovazioni di Alessandro Scarlatti furono di arricchimento; a lui si deve la «Sinfonia in tre tempi» premessa all'opera, per lui diventarono definitivi sia il «recitativo obbligatorio» che «l'aria col da capo»; fattasi la mano e la vena alla scuola del Carissimi, ignorò la volgarità e la sciatteria e fu anzi maestro di correttezza formale e di eleganza strumentale. La vastità della sua produzione è poco comune: scrisse centoventi opere teatrali, duecento messe e oratori, quattrocento madrigali e cantate e toccate, suscitando stupore, ammirazione ed entusiasmo in Italia e all'estero; e Alessandro ha pure il gran merito di essere padre di un altro genio, Domenico, e maestro del più affettuoso e dolce melodista del Settecento, Giovan Battista Pergolesi. Il *Concerto in sol minore* per orchestra è poco noto alla gran massa degli amici della musica e veniva fino a poco tempo fa considerato come un «pezzo» interessante nella storia della cultura, mentre la solidità della costruzione e la bellezza dell'ispirazione ne fanno una cosa degna di apparire nei programmi dei concerti sinfonici.

Beethoven lasciò cinque concerti per pianoforte e orchestra, che, per vigore e ricchezza d'ispirazione e possente solidità di struttura, sono considerati come il tipo classico di questa forma di composizione, forma che non differisce da quella della «sonata-quartetto-sinfonia» se non per il fatto che il «concerto» è destinato a mettere in rilievo le risorse di uno strumento solista accompagnato dall'orchestra. Generalmente, allo scopo di conferire alla forma maggiore brevità e scioltezza, si suole omettere il terzo tempo, cioè lo «scherzo»; il «finale» è di solito costruito in forma di «rondò».

Il *Concerto n. 1 in do maggiore*, op. 15, venne composto nel 1797. E' raramente eseguito in concerto, ma è tuttavia bellissimo. Scritto nella giovinezza, esso appartiene alla cosiddetta «prima maniera» di Beethoven; la sua udizione non turba, agita, commuove forse come le ultime opere del Maestro di Bonn, così intime e profonde, ma ci dona sensazioni deliziose di dolcezza e di semplicità. E' una pagina gentile più vicina a Mozart che allo spirito beethoveniano; e infatti nei suoi tre tempi ritroviamo quella grazia, quella freschezza, quella nitidezza che sono caratteristiche del musico di Salisburgo: l'orchestrazione è eccellente, la architettura limpida, la musicalità chiarissima.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 24 febbraio, alle ore 22,10 le stazioni del Primo Programma trasmettono una breve ma interessante udizione del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi che interpretano il magnifico *Concerto in la* di Vivaldi, una delle più splendide gemme della ricchissima letteratura violinistica del nostro bel Settecento e la *Sonata in do minore*, op. 30, di Grieg nella quale troviamo le più spiccate doti della forte personalità del compositore di Bergen.

Martedì 25 febbraio, alle ore 17,15, le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del Quartetto di violoncelli di Torino. Si tratta di un complesso poco comune per la singolarità della formazione, costituito da violoncelli tratti dalle prime file dell'Orchestra sinfonica dell'*Eiar*. Il Quartetto di violoncelli esegue musiche di Bach (*Due Gavotte* espressamente tradotte dal Forino) e altri brani scritti originalmente per quattro violoncelli e cioè la mistica *Preghiera* del Forino, un poetico *Notturno* di Pino Donati, un espressivo *Racconto* del Golisciani e la briosa ed estrosa *Umoresca* di Klengel.

[illegible] febbraio, alle ore 21,[illegible], le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del Quartetto Poltronieri, eccellente complesso ormai tradizionale nell'ambiente cameristico italiano. Il Quartetto Poltronieri, del quale fanno parte i violinisti Alberto Poltronieri e Giannino Carpi, il violista Giuseppe Alessandri e il violoncellista Antonio Valisi, esegue il celebre *Quartetto*, op. 76, n. 5, di Haydn e il meno noto ma interessante *Quartetto* di Villahermosa.

Venerdì 28 febbraio, alle ore 17,15, viene ritrasmesso dall'Accademia di S. Cecilia un concerto del pianista Nikita Magalof nato in Russia nel 1912 e assai noto per le sue interpretazioni eccellenti e assai personali. Egli esegue il *Corale* «Io t'invoco», una delle pagine più profondamente espressive di Bach, che nulla perde della sua eloquenza nella trascrizione di Ferruccio Busoni, *Due sonate* di Domenico Scarlatti, la poco eseguita *Fantasia in do maggiore*, op. 15, di Schubert (nota sotto il nome di «Fantasia del viandante»), *Tre studi* e la *Polacca in la bemolle maggiore*, op. 53, di Chopin.

Sabato 1° marzo, alle ore 21,30, le stazioni del Primo Programma sincronizzano un concerto del violinista Enrico Campajola e del pianista Giovanni Bonfiglioli che eseguono un interessante manipolo di musiche da camera che vanno dalla stupenda e romantica *Sonata in re minore*, op. 108, di Brahms a due coloriti e fantasiosi brani di Giovanni Spezzaferri, il *Maggio sul colle di San Bartolo* e la *Danza sul molo di Viesto*, tratti dai «Quadri adriatici», alle celebri *Variazioni sopra un tema di Corelli* di Giuseppe Tartini.

lirica

«LA GIOCONDA» DI A. PONCHIELLI

Fu buon profeta il Boito quando, inviando al Ponchielli il manoscritto del libretto della *Gioconda*, da lui tratto dal dramma in prosa *Angelo, tiranno di Padova* di Victor Hugo, gli scriveva: «Che la *Gioconda* ci giocondi entrambi». Non sappiamo fino a qual punto la *Gioconda* abbia... giocondato il poeta che si nascondeva sotto il trasparente anagramma di Tobia Gorio, ma è certo ch'essa costituì la consolazione degli ultimi dieci anni del Maestro la cui vita non molto lunga — il povero Ponchielli si spegneva a soli cinquantadue anni — fu una lotta continua e così aspra che solo l'innata generosità d'animo del musicista, la sua semplicità, la sua modestia poterono fargli sopportare con la più francescana rassegnazione.

Quando la *Gioconda* apparve per la prima volta al pubblico, l'incontrastato Verdi era il possente dominatore delle folle e dei cuori. Più significativo quindi il successo che il capobanda di Cremona riportava quella sera d'aprile del 1876 alla «Scala» con la sua nuova opera: successo veramente memorabile, la cui cronaca può riassumersi in queste parole: venti chiamate, due bis e applausi entusiastici e interminabili quasi ad ogni scena. E da quella sera, la *Gioconda* passò tra le opere dominatrici delle scene liriche del mondo. Poche opere ebbero la sua popolarità e anche oggi, nonostante qualche filo d'argento caduto sull'oro tizianesco della chioma dell'affascinante e generosa protagonista, non è venuta meno la rigogliosa vitalità dello spartito.

Sulla bella cantatrice Gioconda, figlia d'una cieca, ha posto gli occhi cupidi la bieca figura di Barnaba, la spia del Consiglio dei Dieci. Ma Gioconda ama Enzo, ch'ella crede un povero marinaio e che è invece il Principe Enzo Grimaldi, proscritto e ritornato sotto mentite spoglie a Venezia. Per vendicarsi del rifiuto della fanciulla, Barnaba aizza la folla contro la povera cieca, additandola come una strega. Mentre la disgraziata è maltrattata dalla folla, che vuol farne scempio, sopraggiungono Alvise Badoero, uno dei capi dell'Inquisizione, e sua moglie Laura, la quale, impietosita, prega il consorte di far liberare la cieca. Perchè le porti fortuna, la povera cieca offre per gratitudine il suo rosario alla sua salvatrice. In quella, Laura riconosce in Enzo, che anch'egli era corso in difesa della sventurata, l'uomo che amò, riamata, quand'era fanciulla. All'occhio vigile di Barnaba non sfugge la commozione della patrizia. Chi si nasconde nelle vesti del marinaio non può essere dunque che il proscritto Enzo Grimaldi. Tutto un piano d'infamia si disegna nel cervello di Barnaba, che propone al giovane di farlo fuggire quella sera stessa con Laura sul suo battello. Enzo accetta e Barnaba denunzia senz'altro i due amanti fuggiaschi al capo dell'Inquisizione. Gioconda riesce a saper tutto. Barnaba conduce Laura sul battello dove Enzo l'attende. Sopraggiunge Gioconda che vuol uccidere la sua rivale, ma come riconosce in questa, scorgendo il rosario datole dalla madre, la di lei salvatrice, la fa fuggire con la sua gondola. Alvise si vendicherà lo stesso del tradimento e dà alla moglie un veleno perchè si punisca da sè. Ma Gioconda riesce ancora una volta a salvare madonna Laura, cambiandole il veleno con un sonnifero che le darà solo una morte apparente. Nella festa che si svolge nel suo palazzo, Alvise mostra a tutti i presenti la salma della moglie giacente sul talamo. Enzo, che è fra gli invitati, si slancia contro Alvise brandendo il pugnale. Ma è trattenuto dalle guardie che lo trascinano via. Gioconda s'accosta a Barnaba, supplicandolo di salvare Enzo: prezzo, il suo corpo. Laura, che da Gioconda era stata fatta trasportare nella sua modesta dimora, sta per uscire dal letargo. Viene Enzo. Generosamente, Gioconda riunisce i due amanti e li fa fuggire e quando appare Barnaba per ricordarle la sua promessa si trafigge con un pugnale.

Concertata e diretta dal maestro Franco Ghione, l'opera ha ad interpreti: Gina Cigna, Melchiorre Luise, Sante Messina, Irene Minghini Cattaneo, Renzo Pigni, Antonio Righetti, Ebe Stignani, Carlo Tagliabue.

DA VICINO E DA LONTANO

Non passa giorno che non leggiamo sui giornali le più strabilianti notizie, sempre della stessa origine, seguite dalle più esplicite e categoriche smentite. La notizia falsa è diventata l'arma più comune e più grossolana del nemico pericolante, anche quando la sua perfidia può apparire sottile, e le sue proporzioni possono sembrare eccezionali.

Per gli studiosi della bugia non dev'essere mai capitata una esibizione più grandiosa di menzogne di quella che viene preparata ogni giorno dalle cronache e dai radio-comunicati inglesi: una vera cuccagna per gli psicologi, per gli psichiatri e per i criminalisti. Perchè la bugia è un fenomeno così comune e così complesso che ha attirato sempre l'attenzione degli scienziati, i quali, a dir vero, non sono mai arrivati molto più in là dei rilievi di fatto, delle osservazioni metodiche, e della classifica dei fenomeni nei quadri delle diverse alterazioni mentali, che, salvo la precisione delle osservazioni, avevano già alimentato la sapienza popolare e la saggezza proverbiale fissando certi caratteri elementari più o meno evidenti della bugia e soprattutto dei bugiardi.

Oggi queste manifestazioni — un po' per l'intenso pathos dello stato di guerra, un po' per la potenza dei mezzi tecnici che possono diffonderle — hanno assunto grandiosità imponenti dinanzi alle quali le più famose menzogne della storia sembrano ingenui giocherelli da ragazzi.

Secondo una formula molto sintetica si dice che la bugia è la negazione o l'alterazione di una verità, compiuta con l'intento di trarre in inganno gli altri. Definizione giusta ma incompleta: perchè la bugia non è soltanto la negazione di una verità accertabile, ma è anche l'invenzione di una falsità. Il bambino che nega di avere rubacchiato i dolci in dispensa, dice una bugia molto diversa da quella del bambino che inventa di avere avuto a scuola un premio che nessuno gli ha dato. Comunque la bugia è un fenomeno sociale: nessuno dice una bugia per sè ma sempre per gli altri; e se pure non comprende nè l'errore nè il malinteso nè l'equivoco, è sempre l'indizio di una anormalità che può diventare malattia e degenerazione. La scienza precisa che la bugia si manifesta con maggiore frequenza nelle persone deboli o per natura, o per età, o per malattia: nei bambini, nei selvaggi, nelle donne, nei vecchi e nei malati.

L'Arte invece, come succede sempre, arriva più in là; e se non aspira a spiegare la bugia, si contenta di rappresentarla e raffigurarla creando nella letteratura, e più che altro nel teatro, i bugiardi e le bugiarde; e con maggiore frequenza i caratteri mascolini che quelli femminili.

L'Arte è — si vede — più indulgente o più cavalleresca della Scienza; e può avere sorpreso, come cosa assai insolita, una recente commedia che ha portato in scena un carattere femminile di grandiosa bugiarderia, tema raro al teatro dove pure le donne mentiscono regolarmente quasi sempre, per nascondere le loro colpe, ma qualche volta perfino per nascondere delle opere buone (come la *Nora* di Ibsen) senza che mai o quasi mai il mendacio assuma l'importanza di un tratto dominante del carattere. Forse perchè la bugia è odiosa o ridicola il drammaturgo preferisce attribuirla all'uomo piuttosto che alla donna, sebbene nella realtà avvenga il contrario più di frequente.

E' vero che quando l'uomo ci si mette arriva all'epopea della menzogna che può essere rappresentata dal famoso Casanova, che impersona il tipo perfetto dell'imbroglione e dell'avventuriero: due, diciamo così, professioni che sono fondate soltanto sulla bugia e sull'abilità di architettarla.

Così nascono sul teatro certe figure comiche come il famoso Lelio bugiardo di Goldoni che è semplice e intrigante per una specie di bugiarderia sportiva più amena che nociva, e come il non meno famoso viaggiatore fantasioso dello stesso Goldoni, che racconta quelle che chiama « spiritose invenzioni ».

Nel teatro tragico basta ricordare un bugiardo grandioso in quell'onesto Jago (che è riapparso ieri sera su una scena di Roma) al quale si deve la dolorosa perdita della candida Desdemona.

Dal piccolo germe della bugia nascono le deformazioni dei caratteri umani, le più vistose e le più subdole; e dicono gli studiosi che ogni categoria sociale produce i suoi bugiardi in figure caratteristiche: come il millantatore che proviene spesso dai viaggiatori, dai cacciatori, e fin dal tempo di Plauto dal falso militare; come l'ipocrita, che proviene dalla mania religiosa, dalla politica, e, sia detto con rispetto, dalla diplomazia; come il ciarlatano che è spesso un falso medico; e il truffatore che è un affarista, diciamo, assai spregiudicato.

Sono questi i prodotti di una tara originaria favoriti da particolari condizioni di ambiente: così dicono gli studiosi, e si può credere in loro; ma se si pensa allo spettacolo odierno delle menzogne quotidiane, a getto continuo, e sempre più grosse, lanciate da un paese che sta rovinando, per tentare di sostenere o riacquistare posizioni di privilegio, non si arriva a immaginare di quale somma astronomica di menzogne precedenti accumulate per secoli, sia il frutto di così disperata difesa: e in questo pensiero soccorre a confortare, il monito del moralista che asserisce che la menzogna ricade sempre su chi la dice, anche se per caso può momentaneamente giovargli come egli crede e spera. E difatti sta accadendo ora un fatto piuttosto comico: che le vanterie di successi immaginari, accompagnate da domande di aiuto, han prodotto questa elementare obbiezione: « se le cose ti vanno tanto bene non hai bisogno di aiuti... ». Questo è un sintomo molto confortante: è il segno che le bugie cominciano a ricadere addosso a chi le ha lanciate in aria.

Fra le luminose creazioni dell'Arte e i severi responsi della Scienza, è il caso di attenersi alla saggezza popolare, quale fiorì nelle pittoresche ironie delle nostre Maschere, fra le quali Brighella, ladro coscienzioso e truffatore imprudente, andava incontro alle legnate dopo una magnifica carriera di bugiardo, guidata dal principio che le bugie devon essere « o grosse o niente ». Ma anche lui non prevedeva il momento che gli sarebbero ricascate sulla testa!

MARIO FERRIGNI.

le cronache

Al disopra della stessa attività bellica emerge, nella rassegna della scorsa settimana, un avvenimento politico di eccezionale importanza la cui ripercussione è stata immediata e vasta nei commenti della stampa internazionale: l'incontro a Bordighera tra il Caudillo e il Duce. Nei colloqui, svoltisi il 12 febbraio, presente anche il Ministro degli Esteri spagnolo, è stata constatata l'identità di vedute dei Governi italiano e spagnolo sui problemi di carattere europeo e su quelli che nell'attuale momento storico interessano i due Paesi. Come il « Giornale radio » dell'*Eiar* ha trasmesso nel quadro dei commenti esteri, i giornali falangisti hanno scritto in tale occasione che la Spagna non può rinunciare a trarre vantaggio dalla vittoria del movimento nazionalista adagiandosi in una politica senza avvenire; gli organi tedeschi hanno osservato che la Spagna è completamente conscia della via che deve seguire se vuole realizzare il benessere del suo popolo e conquistarsi la posizione che le spetta nel Mediterraneo. Durante il suo viaggio di ritorno il Generale Franco si è incontrato col Maresciallo Pétain. Tra gli altri avvenimenti diplomatici è da segnalare il viaggio in Germania del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri jugoslavo a proposito del quale gli ambienti vicini al Governo di Belgrado rilevano che la Jugoslavia intende spingere la sua neutralità verso la cordiale collaborazione con le Potenze dell'Asse. A contrasto di questa attività costruttiva della politica di Roma e di Berlino stanno i tentativi inglesi di intorbidare le acque cercando di complicare la situazione europea e di estendere il conflitto. Londra ha rotto i rapporti diplomatici con la Romania e minaccia di fare altrettanto con la Bulgaria. Complicazioni sono previste, a Londra e a Nuova York, anche in Estremo Oriente perdurando l'incomprensione delle due Potenze anglo-sassoni per i naturali sviluppi dell'azione giapponese in Asia.

Per quanto riguarda l'attività bellica sui diversi fronti — di cui il « Giornale radio » ha dato quotidiani resoconti e servizi dei propri inviati — è da registrare che sul fronte greco tutti i tentativi avversari di raggiungere le nostre posizioni sono stati sventati dalla vigorosa reazione delle nostre truppe che hanno efficacemente contrattaccato infliggendo al nemico sensibili perdite e catturando prigionieri e armi.

Nell'Africa Settentrionale, mentre nulla di notevole si è verificato sul fronte terrestre, l'aviazione italiana ed i velivoli del Corpo aereo tedesco hanno quotidianamente bombardato le basi e i mezzi meccanizzati nemici colpendo anche un convoglio che navigava lungo la costa.

Nell'Africa Orientale si è notato un rallentamento della pressione nemica nel settore di Keren in seguito alla strenua resistenza opposta dalle nostre truppe che ha provocato ingenti perdite nemiche. Su tutti questi fronti la nostra aviazione, è stata anche più attiva del solito abbattendo un numero rilevantissimo di apparecchi inglesi. Per citare solo qualche dato notiamo che nella giornata del 14 il nemico ha perduto complessivamente dodici apparecchi in combattimento, più quattro probabili, mentre altri quattro venivano distrutti al suolo e altri due abbattuti dalla difesa antiaerea di Massaua. Inoltre, da un bilancio fatto due giorni prima, è risultato che nei quattro giorni dall'8 al 12 febbraio il nemico ha sicuramente perduto almeno 77 apparecchi. Anche da parte tedesca è stata intensificata la lotta aerea e navale contro l'Inghilterra. Il 12 febbraio un convoglio inglese nell'Atlantico, composto di quindici vapori armati, fu attaccato da unità da guerra germaniche: 14 piroscafi britannici vennero affondati. L'ultimo fu risparmiato espressamente con gesto cavalleresco e generoso, perchè potesse raccogliere e portare a salvamento i naufraghi superstiti. Sistematicamente poi i centri industriali e i porti inglesi continuano ad essere oggetto di vigorosi bombardamenti tedeschi.

Al fronte greco ha trovato morte gloriosa il tenente dottor Pino del Pra. Collaboratore di « Libro e Moschetto » il giovane camerata, che seguiva e studiava con appassionato fervore i problemi radiofonici, era stato nominato, l'anno scorso, Littore per la Radio. L'*Eiar* si unisce al cordoglio dei familiari.

In occasione dell'imminente trentesimo anniversario di attività come direttore d'orchestra, la Radio tedesca ha ricordato festosamente Wilhelm Furtwaengler, il quale è originario della Foresta Nera nel cui cuore si trova una vecchia casa di contadini che appartenne alla famiglia. Dopo aver lottato per secoli con la terra, alla fine del secolo scorso uno dei Furtwaengler si trasferì a Friburgo, e da esso discende Wilhelm, che è nato a Berlino ma crebbe a Monaco, ove suo padre era professore d'Università. A sette anni, sua madre gli spiegò la tastiera e da ragazzo cominciò a comporre dapprima piccoli pezzi e poi interi oratori. Suo padre coltivò questa tendenza facendogli prendere delle lezioni private. Il giovane non pensava neppure di diventare un direttore d'orchestra; il suo sogno era la composizione e, per far pratica, intraprese la carriera teatrale. E fu così che, tre anni dopo, dirigeva l'orchestra a Strasburgo. Quando presentò una sua grande sinfonia a Breslavia, se la sentì fischiare e, per consolarsi, diresse un grande concerto a Monaco. Riconobbe così in sè le doti di direttore, alle quali però gli altri non credevano ancora. E benchè uno dei più celebri critici tedeschi gli dicesse a Strasburgo che « il suo era un caso disperato », egli continuò a lavorare assiduamente cosicchè, pochi anni dopo, il « caso disperato » era il direttore più apprezzato e richiesto. Girò trionfalmente tutta la Germania, l'Europa e l'America; fu nominato consigliere di Stato ed oggi insegna ad una cattedra per direttori d'orchestra all'Accademia Musicale di Berlino. Furtwaengler, che dirige un

NOTIZIE A CASA DALL'ALBANIA

Da giovedì 20 febbraio sono state introdotte delle varianti nelle trasmissioni delle « Notizie a casa dall'Albania ». Esse vengono effettuate ogni giorno: al mattino dalle ore 7,45 alle ore 8,15 e dalle ore 8,30 alle ore 8,45; nel pomeriggio dalle ore 18 alle ore 18,15.

RISERVATEZZA

Riservatezza: in questa parola discreta, prudente, ammonitrice, si compendia il dovere che tutti gli Italiani, senza distinzione di sesso, di età, di carica, di incombenza, di lavoro, hanno in questo eccezionale momento. Tutti gli Italiani debbono considerarsi mobilitati, anche fuori servizio, anche nelle case e nei ritrovi; considerarsi come sentinelle vigili e attente. Questa vigilanza, questa attenzione si deve estendere ai discorsi che si fanno e che si ascoltano, alle notizie che circolano e specialmente alle informazioni che ogni Italiano per motivi di lavoro o di altro, può apprendere e che, in qualunque caso, non deve comunicare. La comunicazione di una notizia anche apparentemente innocua può avere gravi conseguenze; può, nei modi più impensati, giungere fino al nemico, venir messa in relazione con altre notizie, dare un orientamento, fornire un elemento di misurazione, un indice rivelatore. Di quel che si fa nelle fabbriche, negli uffici, nulla deve trapelare all'esterno; arrivi e partenze di truppe e di materiali devono essere taciuti da chi ne è a conoscenza.

Riservatezza. Non sarà mai ripetuta abbastanza questa parola di raccomandazione e di monito. Agli scandagli, agli assaggi, alle esplorazioni che tenta il nemico con mezzi ambigui ed insidiosi, bisogna opporre la visiera impenetrabile ed impassibile della riservatezza e del silenzio. Così in qualunque settore sociale si concorre ad affrettare quella vittoria immancabile che darà all'Italia la pace con giustizia e la piena assoluta indipendenza da ogni forma di vassallaggio straniero.

Presso una nostra base navale: idrovolante da ricognizione marittima lontana.

Sommergibili in crociera di guerra: l'equipaggio esce dai boccaporti in coperta.

STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA

DOMENICA 23 FEBBRAIO
Ore 21.15

LE DONNE CURIOSE

COMMEDIA IN TRE ATTI
DI
CARLO GOLDONI

INTERPRETATA DALLA
COMPAGNIA DELL'ACCADEMIA
DIRETTA DA
CORRADO PAVOLINI

centinaio di concerti all'anno, ha celebrato nei giorni scorsi il suo cinquantesimo compleanno e festeggierà tra breve i suoi sei lustri di direttorato.

Di solito — ha spiegato la Radio tedesca — negli annunzi della perdita di naviglio inglese o neutrale è detto che la radio Mackay ha intercettato i relativi S.O.S. Cos'è questa misteriosa Radio Mackay? Non si tratta di un'unica stazione, ma di una catena di radiostazioni sulle coste dell'Atlantico e del Pacifico. Esse si occupano anche della diffusione di notizie, ma il loro compito più importante è il continuo collegamento con i grandi transatlantici a cui forniscono il notiziario e da cui ricevono le comunicazioni da ritrasmettere. Tanto la Radio Mackay, quanto i transatlantici dispongono di impianti radio modernissimi trasmittenti e riceventi. Così si può dire che Radio Mackay riceve tutti gli S.O.S. delle navi in pericolo durante la navigazione sia dell'Atlantico che del Pacifico.

La Radio ufficiale francese e le trasmittenti private sono state unificate sotto il nome di «Radiodiffusione nazionale» e la riorganizzazione è stata affidata al giovane parlamentare Tixier Vignancourt, che ha imposto un nuovo regime di austerità, sciogliendo le organizzazioni di controllo e i numerosi comitati parassitari. Sinora sono stati ottenuti lusinghieri risultati e la Radio francese appare ormai libera da ogni influenza straniera, i conferenzieri internazionalisti sono stati eliminati, il radiogiornale è redatto con metodo e le informazioni — sottoposte agli stessi obblighi della stampa scritta — riflettono l'attualità palpitante. I programmi oggi si basano sul radioteatro, con adattamenti classici e moderni, oltre i lavori scritti appositamente per il microfono; la musica e le attualità radiofoniche, organizzate da gruppi specializzati, presentano i diversi settori della vita francese.

Per chi non ha ancora rinnovato l'abbonamento alle radioaudizioni per il 1941

La legge, come è noto, prescrive il pagamento di una soprattassa per tutti quegli abbonati alle radioaudizioni che non abbiano rinnovato il loro abbonamento entro il 31 Gennaio. Tuttavia tale soprattassa verrà ridotta da L. 42,85 a sole L. 8,85 *per tutti coloro che adempiranno all'obbligo dell'abbonamento entro il 1° Marzo. Affrettatevi dunque a rinnovare subito l'abbonamento per evitare una forte spesa oltre al rischio delle gravi sanzioni previste per coloro che lasceranno trascorrere anche questo secondo termine.*

Dom Duardos (Don Edoardo) di Gil Vicente è un lavoro curioso perchè è scritto da uno scrittore portoghese in lingua castigliana. Eseguito nel Chiostro dei Geronimi dalla Compagnia del Teatro Spagnuolo è stato diffuso dalle trasmittenti portoghesi. L'autore lo ha chiamato tragicommedia, mentre la critica moderna lo definisce «dramma cavalleresco». In realtà lo si potrebbe definire un dramma romantico prima del romanticismo. Dom Duardos, principe di Bretagna, si traveste da povero contadino per amore della principessa Flerida e come contadino la conquista, grazie alle sue doti fisiche, alla sua eloquenza sentimentale e, come se ciò non bastasse, al sortilegio di una tazza che le fa bere. Flerida, però, ha l'impressione che il povero contadino sia d'alto lignaggio e manda sua zia ad interrogarlo cautamente, ma Duardos continua a recitare abilmente la sua parte sino alla realizzazione del suo sogno d'amore.

Tra i soldati tedeschi gode molta simpatia la cantante della radio Saldern che, nei diversi viaggi che ha effettuato nella Francia occupata, li ha rallegrati cantando con voce infantile canzoni di bimbi. I soldati la chiamano la «piccola Ursula», da una sua canzone che ha ottenuto grande successo. Le canzoni interpretate sono creazioni della cantante stessa.

Tra tutte le epopee del Medioevo, tra tutti i racconti di gesta, vi sono poche canzoni più popolari di quella di Huon di Bordeaux. La canzone è nata verso il tredicesimo secolo per opera di un trovatore anonimo, ha superato i secoli e viene oggi presentata in adattamenti interessanti. Sottens, da questa leggenda, ha tratto una serie di avvincenti radioscene che prendono l'ascoltatore. Poichè è difficile non entusiasmarsi a questa vicenda, in cui appaiono infiniti personaggi reali e fiabeschi che compiono delle imprese meravigliose. C'è Huon di Bordeaux, valoroso cavaliere dalla testa un po' leggiera, ma leale e temerario; Esclarmonda, la leggendaria principessa saracena, che passa dalla crudeltà alla tenerezza; il vecchio Gerolamo, modello di compagno fedele; Carlomagno, re debole e volontario; il delizioso Oberon, reuccio da fiaba, col suo fedele vassallo Malabron.

La Radio portoghese ha commemorato con un'interessante trasmissione il Beato don Joao de Brito discendente da una fedele famiglia della Corte di Braganza. A 9 anni Joao era nominato paggio al servizio dell'Infante don Pedro. Ma il bimbo sentiva una forte disposizione religiosa, per cui, cinque anni dopo, entrava nella Compagnia di Gesù. Si era nel 1662. Appena possibile, seguendo l'esempio di San Francesco Saverio, partiva per l'Oriente a fare opera di apostolato. Quando tornò in patria dopo il primo martirio, Pedro — che era diventato ormai sovrano — fece di tutto per trattenerlo; gli diede cariche, gli affidò l'educazione del figlio. Ma Joao voleva partire ad ogni costo. Il sovrano ricorse ad un sotterfugio: fece attraccare le navi lontane dal porto e diede ordine che nessuna barca si trovasse vicina al molo. Joao non sapeva come fare per raggiungere la nave, si inginocchiò nel porto e pregò San Francesco Saverio. Ecco apparire una misteriosa fragile barchetta con cui, a circa tre miglia da Lisbona, riuscì a raggiungere una nave che faceva vela per l'Oriente ed al cui bordo fu accolto. In una lettera al re prometteva di tornare due anni dopo, ma in Oriente lo aspettava la corona del martirio che fece di lui per i portoghesi, il «nuovo Saverio».

La Casa della Radio di Berlino ha festeggiato, tempo fa, solennemente il decimo anniversario della sua attività.

Un interessante programma recentemente diffuso dalle stazioni spagnole era intitolato a Gounod e Santa Cecilia. *Religiosissimo, Gounod dedicò molte sue opere alla patrona dei musicisti. Vincitore del premio Roma, prima di partire per l'Italia fece eseguire una messa a grande orchestra che gli era stata richiesta per Santa Cecilia. Lo spartito è scomparso, ma, a dire dei contemporanei, era notevolissimo. A Roma, Gounod visitò la tomba della Santa e servì la messa nella sua chiesa. Tornato in Francia, si sentì attratto verso la vita religiosa. Fu allora che si firmava «abate Gounod». Ma abbandonato l'abito talare, tornò alla musica e scrisse nel 1855 una* Messa solenne per Santa Cecilia *in uno stile che ha del sacro e del profano e che ottenne un grande successo. Saint-Saëns scrisse: «Fu il trionfo del compositore nel genere religioso, in un felice momento di ispirazione. Tornato a Roma si proponeva di comporre un oratorio,* Santa Cecilia, *su testo di Anatolio di Ségur. Ma non trovandosi d'accordo con lo scrittore, alcuni mesi dopo desistette. Di questi omaggi del Maestro alla sua Santa protettrice — due messe, un oratorio ed un inno — la Radio spagnola ha presentato un saggio ai suoi ascoltatori.*

LA NUOVA SCUOLA ITALIANA

IL R. ISTITUTO INDUSTRIALE

Il primo documentario in occasione della seconda giornata della tecnica è stato trasmesso lunedì 17 corr. alle ore 21 sulle stazioni del primo programma. I cronisti dell'*Eiar* hanno seguito gli allievi di un Istituto Industriale attraverso le aule d'insegnamento teorico e attraverso i laboratori e le officine. Una breve sintesi della vita di preparazione dei giovani: di quei giovani i quali — desiderosi di conquistarsi un posto nel mondo — si addestrano alla vita industriale. Il cronista ha so-

Il Centro studenti stranieri.

briamente illustrato i vari reparti, soffermandosi in quelli di maggiore importanza e ponendo in rilievo la dinamica e fervida attività dell'Istituto. A questo documentario seguirà un'altra registrazione presso un Istituto Nautico.

IL CENTRO STUDENTI STRANIERI

Le Università Italiane hanno esercitato in ogni tempo uno straordinario fascino sulla gioventù studiosa di tutto il mondo. Anche oggi ai nostri Atenei numerosissimi accorrono gli studenti di altre Nazioni. I goliardi fascisti fanno da buoni ospiti ai goliardi stranieri. Ad iniziativa dei Guf in ogni Città d'Italia sede di Università si è costituito un Centro Studenti Stranieri. I cronisti dell'*Eiar* hanno visitato uno di questi Centri, quello di Roma, ed hanno raccolto interessanti e vivaci impressioni. Sono stati intervistati il Direttore del Centro e alcuni studenti tedeschi, romeni, bulgari, jugoslavi e giapponesi. La trasmissione andrà in onda la sera del 25 corrente mese per le stazioni del primo programma.

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Aderendo alle innumerevoli richieste, e obbedendo a un programma stabilito che si prefigge di dedicare una trasmissione a tutte le Armi, durante la scorsa settimana, agli ascoltatori di «Radio Sociale» è stato offerto un programma celebrante la Regia Marina. Il presentatore ha ricordato le imprese di questa nobile, gloriosa Arma, e il Comandante Capitano di Vascello Ubaldo Degli Uberti, ha detto brevi parole intonate al momento. E' stato trasmesso l'Inno della Marina, l'Inno del Battaglione di San Marco, una canzone dell'Accademia di Livorno, ed una suggestiva cantata marinara.

Sempre durante la passata settimana, in una trasmissione nella quale è stato inviato un particolare saluto ai lavoratori della infaticabile città di Milano, sono state portate davanti al microfono le vincitrici dei Prelittoriali del Lavoro.

Nella prossima settimana, una trasmissione verrà dedicata ad altra benemerita categoria di lavoratori, i tranvieri, e un'altra agli «Anziani dell'Officina», a quei camerati che da tanti anni lavorano ai torni e alle frese, che forgiano le due armi dell'Italia Fascista: l'aratro e il cannone.

la prosa

LE DONNE CURIOSE

Tre atti di Carlo Goldoni (Domenica 23 febbraio - Primo Programma, ore 21,15).

Le donne curiose furono messe in scena per la prima volta a Venezia durante il Carnevale del 1753. La commedia trae lo spunto da un avvenimento che era allora di attualità. Mentre un po' dappertutto si andavano fondando e diffondendo i ritrovi dei « liberi muratori », la curiosità del pubblico si era andata sempre più acuendo su quella segreta e misteriosa novità. Che Goldoni nel descrivere una società di borghesi che si riuniscono a spassarsela, escluse le donne, abbia voluto alludere indirettamente ad una « loggia » massonica è cosa certa perchè lo dice egli stesso nelle Memorie; ma che egli poi abbia voluto andare molto più in là della piacevolezza comica sarebbe esagerato dirlo.

I caratteri delle quattro donne curiose: Beatrice, Rosaura, Eleonora e Corallina sono squisitamente tratteggiati; in tutto il suo sviluppo la commedia sembra aderire ad un ritmo preciso di canzone a ballo Ogni motivo è ripreso un egual numero di volte; al colloquio di una coppia succede quello di un'altra, alternata da un terzetto di dame o di uomini soli. Il finale della commedia, con le quattro donne ammucchiate ad origliare dietro ad un uscio, è di una plastica evidenza e di un erompente sapore comico. Del resto tutta la commedia è spassosa e lieta: con una gaiezza bonaria di trovatine, di arguzie, con un concertino di spunti, malizie, accidenti, contrattempi. Alla curiosità delle donne si contrappone l'imperturbabilità degli uomini capitanati da un « pantalone » marito che la sa lunga...

La commedia goldoniana, che, nella interpretazione della Compagnia dell'Accademia con la regia di Renato Simoni, ottenne già sui palcoscenici dei principali teatri italiani la più lieta accoglienza, viene recitata alla radio sotto la guida sapiente di Corrado Pavolini che la Compagnia dirige e della quale è l'anima.

IL CACCIATORE DI ANITRE

Tre atti e sei quadri di Ugo Betti. Prima trasmissione (Lunedì 24 febbraio - Secondo Programma, ore 20,30).

Riappare in questa commedia lo scoramento e l'inquietudine, che è una nota dominante dell'arte del Betti, verso il mistero che preme sull'uomo specialmente per il contrasto fra quella che è la nostra esistenza, e quello che parrebbe inizialmente profilarsi dentro di noi. Un'ansia verso l'armonia, la giustizia e una specie di condanna che spinge per strade stridule e amare. Nel caso specifico queste strade sono quelle che portano alla ricchezza, la visione della quale è sul principio generosa e benefica, e a poco a poco si fa mordente, egoista e maligna quanto più il protagonista se la sente dappresso.

Il giovane Marco, provveduto di ogni qualità per dominare, vive una vita inquieta in una piccola città di mare. Ha con sè una donna, Elena, che ha amato, come ha amato e sconvolto altre belle ragazze prima di lei. Ha dalla donna un bambino. S'illude di essere chiamato a grandi cose (ma intanto si accontenta di andare a caccia di anitre), a sanare iniquità, a dare ai concittadini concordia e giustizia. Per dare concordia e giustizia occorre la forza, e la forza è il danaro, il possesso dei beni, la roba. Allora tutto si può fare, tutti ti riveriscono e nessuno si duole nemmeno della bastonata del ricco. E' il diabolico Ignazio, servo del vecchio Michiel mercante di pesce, che si è fatto ricchissimo sul sangue dei poveri e che ora, prossimo forse a finire i suoi giorni, pensa a chi tramandare la roba conquistata, è Ignazio che fa balenare al giovane Marco, lontano parente di Michiel, lo specchio del denaro possibile, e lo consiglia a farsi sotto, che il vecchio è ancora incerto a chi lasciare il suo e potrebbe lasciare tutto a lui, o almeno una gran parte, e l'altra all'amico di Marco, Aurelio, che frattanto, insinua Ignazio, si è fatto avanti contro di lui e cerca perfino di fare innamorare la brutta Fausta, la nipote del mercante, per meglio consolidare la sua posizione.

Ed ecco il giovane cacciatore di anitre, nato al bene, desideroso della ricchezza a fin di bene, quasi senza accorgersene rinnegare i principi che parevano il suo viatico, rinnegare Elena e il bambino, che a un uomo simile dovevano essere sacri come moglie e figlio, e lasciar vedere una parte nuova del suo animo, quella sconvolta dall'orgoglio, dall'appetito di denaro, dalla voglia di dominare e di umiliare. Vuol avere la roba di Michiel. Più gli si avvicina e più si fa aspro. Vuol sconfiggere Aurelio, magari illuso di smascherare un impostore. Michiel è un vecchio accorto, conoscitore di uomini. Vede già quello che Marco nasconde. E ha quasi gusto a vedere di peggio. Un giorno va a sorprenderlo sul ciglio di una frana, dove il giovane è portato dal pensiero mordente che di lì si sia gettata Elena scomparsa, dopo che per vincere la partita, egli l'ha rinnegata e offesa davanti a tutti. Come Ignazio, come Aurelio, anche Michiel, che più di tutti ha il dono di vedere negli altri il germe del male, gode a suggerirgli pensieri malefici. « In un angolo del tuo cervello — gli dice — si annida una piccola idea: che con una buona spinta potresti far precipitare questo brutto vecchione dalla frana, e goderti l'eredità ». Ma intanto che gongola e ballonzola intorno al precipizio, a questo pensiero il vecchio Michiel scivola per davvero, casca nel baratro e muore. Tutti incolpano Marco innocente, tranne Fausta, la nipote del vecchio, l'innamorata che crede in lui. Si fa il processo. Marco chiede la solita giustizia terrena fatta sui codici, ma è condannato a rinunciare a tutti i beni del vecchio. Resta povero e maledetto dalla città. Passano gli anni, ed ecco il suo animo orgoglioso e rapace, lo induce a un ricorso che questa volta gli dà ragione. Marco deve tornare in possesso di tutti i beni: quelli che dovrebbero restituire Aurelio e tanti altri, a cui è rimasto ben poco. Vengono a lui nel giorno stabilito per la restituzione, e intanto lo sfuggono perfino con lo sguardo, come fosse il demonio. Marco li spia, insieme torturato ed ebbro di trionfo. Finalmente li vedrà tutti, piccoli uomini chini intorno a lui. Sprazzi di luce sconvolgono la sua mente, si direbbe ricordi e ansie celesti. Ma Aurelio nasconde qualche cosa in un involto. E' un coltello, col quale sta per colpire il vecchio amico. Fausta gli fa scudo e lo salva. Il servo Ignazio fa in tempo a toglierglielo di mano. Ma quando si avvede che Marco, in un momento di chiara coscienza, sta per abbracciare Aurelio e riconquistare l'antica purità, gli si fa contro e lo pugnala egli stesso. Lo spirito diabolico, che aveva travolto la mente di Marco, ha ora l'incarico di finirgli la vita, nel giorno preciso nel quale la giustizia terrena gli consegnava i terribili beni che lo avevano ossessionato. Resta da sola a credere nell'ansia di purezza, chiusa nel cuore di lui, l'innamorata Fausta, l'unica destinata a vedere soltanto la luce, che nasconde in origine il cuore dell'uomo.

E. F.

LE TRE GRAZIE

Un atto di Dario Niccodemi (Domenica 23 febbraio - [illegible] Programma, ore 14,15).

Le tre Grazie sono tre fanciulle davanti alle quali si arresta il giudizio di un solo pretendente. Le trova carine, graziose e non riesce a decidersi

VISITA AI CASTELLI D'ITALIA

IL CASTELLO DI MIRAMARE

Sabato 1 Marzo - ore 21,10
I Programma

Miramare, castello presso Trieste, fu eretto tra il 1856 e il 1860, per volere dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo, fratello minore dell'imperatore Francesco Giuseppe. Sia ricordato come lasciandosi quasi guidare dalla ventura l'arciduca, che risiedeva a Trieste quale comandante supremo della flotta, ebbe spontanea la visione di una sua residenza fantastica fino dal giorno che, durante una gita nel golfo di Trieste col suo tragozzo di guerra « Madonna della Salute », fu costretto dalle raffiche di una bora improvvisa a riparare nell'insenatura di Grignano e si innamorò subitamente dell'aspra bellezza solitaria di quel luogo. Solo pochi anni vi dimorò l'arciduca con la moglie Carlotta del Belgio, cioè dalla fine del 1859 all'aprile del '64, allorchè partì per il Messico. Nel 1866 Miramare fu per alcuni mesi l'asilo di Carlotta pazza. Giosuè Carducci, visitando il castello nel 1878, ne trasse l'ispirazione per una delle sue odi barbare, che da esso appunto s'intitola. A quell'epoca, e fino allo scoppio della guerra mondiale, molti membri della famiglia imperiale austriaca vi fecero soggiorno e il castello rimase sempre legato ai destini oscuri della casa d'Asburgo. Il sinistro incanto è stato rotto dalla Vittoria: è tempo che la riconsacrazione di questo romano lembo di riviera adriatica sia suggellata dalla parola del poeta che con latina fierezza lo ha reso celebre in tutto il mondo.

La scorsa settimana è stata trasmessa dalle Stazioni del Primo Programma la gioiosa commedia di Herczeg: « La volpe azzurra » interpretata negli auditori dell'« Eiar » di Roma dalla Compagnia Merlini-Cialente. - A sinistra: Antonella Petrucci, Renato Cialente, Elsa Merlini e Cesare Bettarini; a destra: tutti gli interpreti della commedia.

per una di esse, pensando che mai come questa volta il numero ternario è segno e simbolo di perfezione... Ma scegliere bisogna e condurne una all'altare.

LE ARANCE DELLA CONTESSA

Un atto di Teodoro Gherardi del Testa. (Mercoledì 26 febbraio - Secondo Programma, ore 20,50 circa).

La contessa Virginia, non sapendo scegliere fra due corteggiatori che ugualmente le piacevano vuole affidarsi alla sorte. Dice il giuoco: si prendono due arance dando a ciascuna rispettivamente il nome di uno dei pretendenti poi si lanciano in aria prima l'una poi l'altra riafferrandole e si continua fino a che una cade per terra. L'arancia che resta in mano indicherà chi dovrà essere il preferito. Ma lo zio della contessa, un vecchio diplomatico, suggerisce un sistema molto più curioso per scegliere non così alla leggera colui che dovrà decidere della felicità o meno di tutta la vita: « è necessario, egli dice, assicurarsi chi dei due è più seriamente innamorato ». Ma non vogliamo togliere la curiosità in chi ascolta, e lo strattagemma è pieno di saggezza e l'autore ce lo racconta con fine garbo.

LA PROVINCIALE

Un atto di Ivan Turgheniev. Prima trasmissione. (Giovedì 27 febbraio - Primo programma, ore 21).

Daria Ivanovna, una borghesuccia provinciale, viene a sapere che un certo signore, il conte Valerio Nicolaievich Liubine, il quale è molto influente alla capitale, verrà a soggiornare per qualche tempo nella oscura cittadina dove essa vegeta rassegnata. L'influente personaggio dovrà avere rapporti d'affari col marito della « provinciale ».

Ora bisogna sapere che il conte Valerio, il quale ha ormai superato la cinquantina, molto prima aveva fatto un po' di corte a Daria. A quell'epoca costei, ancora fanciulla, era ospite della madre del conte. Memore dei lontani ricordi, Daria si propone di ottenere con la sua garbata civetteria, dal maturo conte, un buon posto per il marito a Pietroburgo dove lei stessa sogna da molti anni di trasferirsi. Daria inizia un'accorta opera di lusinghe, rievocando leggiadramente i bei tempi lontani, come se si fossero stampati nella sua memoria con i più soavi colori e continuando nell'arte sottile delle seduzioni, riesce a strappare al conte la promessa del desiderato trasferimento.

Senonchè, verso la fine della commedia, un buffo incidente provocato dalla bonaria gelosia di Stoupendiev, il marito di Daria, avverte il conte che i sorrisi e le parole della donna non erano altro che una scaltra ma innocente macchinazione per ottenere il famoso posto.

Con molta cavalleria, il conte Valerio, benchè deluso, esaudirà ugualmente il desiderio di Daria rendendo omaggio all'arguto spirito di questa « provinciale ».

Superfluo dire che la commedia del grande scrittore russo è un piccolo gioiello di finezza e di arguzia.

L'AMOR SINCERO

Un atto di Gino Valori - Prima trasmissione (Sabato 1° marzo - Secondo Programma, ore 20,30).

E' una verità che anche le cose e gli oggetti più insignificanti possano, in determinate circostanze, essere fonte di seri guai. Un rosso fazzolettino di donna ed un bacio di due labbra troppo rosse, sono lo spunto di questo grazioso scherzo a lieto fine.

Paolo prega Maria, già truccata e in procinto di accomiatarsi, di dargli l'ultimo bacio della giornata, ed ella gli stampa sulla bocca un bel bacione al rossetto, poi trae dalla borsetta un fazzolettino grande come un coriandolo per togliere dalle labbra di Paolo la rosea impronta. A questo punto scoppia all'improvviso, nel mare sereno del loro amore, una vera tempesta. Ed è il machiavellico e irreprensibile cameriere di Paolo che si assume l'incarico di guidare e di portare in porto la navicella pericolante del loro amore.

LA LOCANDA ALLA LUNA

Tre atti di Guido Cantini con musiche romantiche di Alfredo Cuscinà (Venerdì 28 febbraio - Secondo Programma, ore 21).

« La locanda alla luna » è il nome di un pittoresco albergo del Reame di Napoli dove, verso il 1840, si svolge la tenue vicenda di questa riuscita e brillante commedia di Guido Cantini che, commentata dalle musiche di Cuscinà e rappresentata recentemente per radio dalla Compagnia di riviste di Roma, viene ora ritrasmessa.

ETERNITÀ DI ROMA

L'editore Mondadori ha in corso di pubblicazione una *Storia d'Italia* in otto volumi che deve, secondo il disegno di Pietro Fedele chiamato a dirigerla, raccogliere tutte le notizie e tutti i risultati della critica, ordinandoli e coordinandoli a illustrare lo svolgimento politico e spirituale del nostro popolo in venticinque secoli: essere dunque storia e manuale. Ai diversi collaboratori ha affidato non un secolo, ma un'intera epoca storica, perchè ciascuno possa condurre il racconto dalle premesse alla conclusione: i quattro bellissimi volumi sino ad oggi pubblicati sono dedicati all'Italia antica, all'Italia imperiale, all'Italia medievale e all'Italia comunale: opera, i primi due di Pericle Ducati e di Roberto Paribeni, i due ultimi di uno stesso autore, Luigi Salvatorelli, essendo la civiltà comunale la suprema e necessaria conclusione del Medioevo.

Il primo volume che dai tempi preistorici giunge fino al fatale anno 44, che fu dell'assassinio di Cesare, è dunque di Pericle Ducati che ha avuto ed ha fama di archeologo e di storico dell'arte antica, ma che in due volumi sugli etruschi mostrò di sapersi innalzare dalla testimonianza archeologica e dal documento artistico alla storia vera e propria. Egli doveva mostrarci come in questa Italia convivessero genti diverse, di razza mediterranea o indoeuropea, sinchè non sorse a dominarle la Roma dei latini. La stessa storia romana è guardata e narrata da lui dal punto di vista della storia italiana. Non era facile ricostruire con chiarezza, secondo i risultati degli scavi, i tempi protolitici e paleolitici, o mostrare come fenici greci etruschi, venuti nella nostra penisola, convivendo o fondendosi con le popolazioni preesistenti, dessero ai loro costumi e alla loro arte un diverso spirito e diverse forme da quelle originarie. Persino la Magna Grecia e la Sicilia svolgono i temi senza dubbio greci della politica e dell'arte con mente e fantasia loro proprie, e appartengono non più alla storia greca ma a quella d'Italia.

Il problema delle origini etrusche è, come tutti sanno, intricatissimo, ma il Ducati riesce a districarlo, e quasi a persuadervi che quel popolo sia giunto dal mare e si sia fuso con gli umbri, espandendosi poi a settentrione sino a Verona, a oriente sino a Pesaro, a mezzogiorno sino a Pompei, in un impero che è una vera e propria confederazione di città. Roma fu fondata dagli etruschi? Certo, vi troviamo sin dai primi tempi latini e sabini, e, predominanti, gli etruschi; i quali secondo recentissime teorie che non troviamo discusse in queste pagine avevano creato una stazione commerciale e un mercato nel punto dove il Tevere era più facilmente attraversabile per esportare il ferro dell'Elba e dell'Etruria nel mezzogiorno. Il Ducati, che è storico rigoroso, ricorda tuttavia le leggenda delle origini e dei primi eroi romani, tarde, talune del terzo secolo avanti Cristo, e ce ne illustra l'importanza; esse ci testimoniano la fede e l'ideale di un popolo, ci mostrano i tipi esemplari dell'uomo e della donna romani, Romolo, Bruto, Orazio Còcite, Muzio Scèvola, Cincinnato, i Fabi, Lucrezia, Clelia, Volumnia.

Da quando i romani insorsero contro i re etruschi e da Roma mossero a sottomettere gli altri latini, e i sabini, e gli equi, e i volsci e finalmente gli etruschi, la storia d'Italia si avvia all'unità: più risolutamente dopo che i galli ebbero incendiata la città e si furono poi stabiliti nelle valli alpine e padana.

Roberto Paribeni nel secondo volume della collezione ci dà la storia dell'Impero: anch'egli dagli studi archeologici si era inalzato a quelli storici, scrivendo un classico libro su Traiano, l'Ottimo Principe che a Roma imperiale diede i più vasti confini. Il Paribeni non solo conosce tutte le fonti di questa così ardua storia, ma nelle sue esplorazioni archeologiche ha potuto studiare le testimonianze della vita e dell'arte romane nell'oriente mediterraneo; e di questa sicura dottrina si serve come di arma contro gli storici stranieri che vorrebbero sminuire la grandezza dell'Impero Romano. L'animo polemico dà moto a questa sua prosa sempre precisa e pungente. Nel suo volume troverete davvero, come il titolo vi promette, la storia dell'Italia imperiale perchè egli vi mostra quale unità Roma diede alla penisola e quale eredità lasciò agli italiani nel Medioevo: in ispecie ci sembra che il Paribeni sia riuscito a rappresentarci quei secoli in una nuova prospettiva dando largo spazio alle vicende del Cristianesimo e alla vita delle comunità cristiane a Roma e in Italia. Le pagine su Antonio e Ottaviano, i capitoli su Traiano e su Costantino mi sembrano i più belli esempi del suo stile di storico. Ed egli illustra anche la letteratura latina e l'arte senza negare gli influssi greci ed egizi ma mettendo in luce l'originalità dell'una e dell'altra: in Virgilio riconosce il grande poeta, meglio che di Roma, dell'Italia romana, dal quale, si può dire, nacque la letteratura italiana. Certo, il Paribeni esalta la grandezza di Roma; ma senza perdere la sua serenità di storico, che sa vedere e mostrare le cause fatali della sua decadenza e riassumerle nel formarsi di un mondo nuovo nuovamente romano.

I due volumi di Luigi Salvatorelli, su l'Italia medioevale e l'Italia comunale, sono la più chiara e persuasiva storia del nostro Medioevo che potessimo desiderare.

Il Salvatorelli crede che sotto l'Impero di Roma le genti italiane si mescolassero in una nazione sempre meglio riconoscibile per comunanza di lingua e di costumi; ma non organata in uno Stato. Caduto l'impero, quelle città, che avevano avuto una amministrazione autonoma sotto la guida politica di Roma ma non si erano mai insieme confederate, sopravvenendo i barbari conservarono di Roma la lingua e le forme artistiche, e poi le norme giuridiche della convivenza civile, e finalmente il ricordo come di gloria anche propria. Decadono; e alla fine del sesto secolo sembrano aver perduto la dignità di municipi; eppure, abitate dagli artigiani, dai professionisti e poi da nobili di minore grado feudale, resistono, e finalmente risorgono quando questi abitanti si raccolgono dentro alle munite mura intorno alla chiesa e al vescovado nel quale il vescovo sta come signore di un feudo cittadino e perpetua la universalità dell'impero romano. La storia di questi secoli mette capo alla formazione del Regno meridionale e dei Comuni. I tentativi che fanno i Goti, gli Ostrogoti, i Longobardi, gli imperatori germanici e i grandi feudatari per unificare la penisola o per creare addirittura un regno indipendente falliscono non solo perchè fra Chiesa e Impero quel regno non riesce ad affermarsi, ma anche perchè le città vogliono restare autonome e se mai costituirsi in Stato cittadino.

Il Salvatorelli vi mostra come la Chiesa seppe liberarsi dalla tutela bizantina e diventare il centro spirituale dell'Occidente e come da noi il monachesimo abbia avuto regole, se non nella lettera, nello spirito romane. Il regime feudale come già il curtense non fu mai forte in Italia: ebbe i suoi centri nelle campagne, nelle grandi tenute, nei castelli, ma non riuscì a impedire che la separazione fra città e campagna diventasse sempre più profonda e in sè riassumesse i contrasti fra stranieri e italiani, e fra le nuove e le vecchie forme di associazione. Dentro le mura cittadine nasce una nuova classe ricca, mercantile, che sarà la naturale associata della piccola aristocrazia feudale contro i grandi feudatari: nasce il Comune. Non mai secoli furono più tumultuosi di vicende, più vari di governi e di istituti pubblici.

La storia d'Italia del Mondadori ci dà in ogni volume bibliografie compiutissime e numerosi indici alfabetici e cronologici: ed è illustrata da centinaia di riproduzioni di ritratti, di luoghi e di opere d'arte necessarie a comprendere la vita e la cultura dei diversi secoli. E' opera viva di idee e aggiornatissima di dottrine, quale gli italiani desideravano.

GOFFREDO BELLONCI.

LA «LEDA» DI LEONARDO

Bramoso di tutte le indagini e interprete delle documentazioni naturali, Leonardo da Vinci non era proclive a fare rivivere le antichità del mondo classico. Tuttavia il marmoreo gruppo ellenistico de «La Leda» del Palazzo Ducale di Venezia, dovette sorprenderlo pel singolarissimo fremito di vita. I documenti grafici dimostrano che gli studi preparatori per tale soggetto furono molti e vari. Anzi il pensiero germinale ebbe duplice incarnazione: disegni preparatori per una Leda stante e per una Leda inginocchiata. Lo schema della ninfa genuflessa gli suggerì diverse elaborazioni, su le quali prevalse poi la Leda stante.

Qual è la mitica rappresentazione evocata da Leonardo? L'incontro di Giove, chimericamente occultato nel corpo d'un cigno, con Leda sovrana di Sparta, e il frutto quadruplice del divino incontro: Castore e Polluce, Elena e Clitennestra.

Nuda, dritta e sorridente, la bellissima donna poggia su un lieve pendìo. Le forme sono atteggiate con musicale ondeggiamento. Pianta su la gamba destra; la sinistra cede a un misurato abbandono. Il corpo fa blocco. La stupenda, statuaria unità della figura, s'annunzia dalla faccia inclinata di Leda: che è tutta quanta un leonardesco sorriso. L'incanto del mito s'adegua alla potenza delle forme, che serrano un'anima predestinata alla fatalità e alla gloria. Il roseo incarnato obbedisce al ritmo caldo e gaudioso d'un chiaroscuro ricco di modulate trasparenze e portentose lumeggiature. L'opulenta Leda trionfa nel mistero adempiuto della maternità.

La sapienza anatomica di Leonardo è evidente nella parte ossea del capo, specie nella fronte. La chioma, fulva; legata in alto e posteriormente da una treccia acciambellata; sui lati, da altre due trecce. Alcune ciocche pendono ondulando; una ciocca più diffusa, che cade inanellata, sul petto, sembra sia stata sciolta, per amoroso vezzo, dal becco del Cigno.

Gli occhi abbassati seguono, sì e no, maternamente, i quattro bamboli affaccendati a rimirar la magica coppia genitrice. Di saldissimo impianto, il corpo regale trasparisce, echeggia il sangue e il sole.

Quanto dovettero piacere i cigni a Leonardo! Di niveo colore, questi iperbolici uccelli dalle ricche nidiate soffuse di lanugine grigia, s'addicono ai paesi boreali, ma vennero sempre associati a cose di poesia, di musica, di canto. Di movenze insieme pompose e raffinatissime, con le zampe palmate navigano fiumi senza sponde, con possenti ali sorvolano gorghi di lontananza e d'oblio. L'immaginazione pagana attribuiva ai cigni morenti un canto melodioso, che tuttavia echeggia pel mondo.

Le zampe del Cigno leonardesco piantano su uno scoglio vestito di minuscole foglioline: è lo sgabello che giova all'intraprendente iddio così trasfigurato, per potersi sollevare all'altezza della ninfa prescelta. Il manto è grigio argenteo e brunito. Il becco rossastro è appena schiuso; la metamorfosi non esclude, ma sottintende il bacio. L'occhio sinistro, il solo che si scorge, reca il magnetismo dell'inconfondibile potere leonardesco. Alla base del lungo cranio, il ciuffo sollevato s'avventa, come la cresta del gallo conquistatore. Il lungo e tortuoso collo arieggia una grossa tromba, alla quale la mano destra di Leda s'appoggia, anche per schermirsi. Sul petto monumentale del Cigno, la regina tiene con la sinistra un rametto di gelsomino di Catalogna: particolare prelibato del dipinto. Fra le eleganti foglioline, contrassegnate dal più singolare rilievo, tre corolle si sono appena schiuse, frammezzo a otto puntuti bocciolini.

Avido, il Cigno drizza e spalanca le ali. Il fianco destro di Leda è serrato dall'ala tesa, che lo preme e avvolge come il lembo d'una veste di piume. Dal lato opposto, le argentee remiganti vibrano, allineate e verticali; sostengono il movimento dell'ala che s'inarca a guisa d'absidiola. Ai piedi della genitrice, i quattro rampolli di Giove, rossi puttini carnosetti, fiorenti di riségole, appena sgusciati dalle uova, sono impegnati a rimirare i genitori. In primo piano Elena e Clitennestra, con le teste tondeggianti, bionde e ricciute. Una delle bimbe preme sull'erba le minuscole palme, quasi provando a mettersi in piedi per veder meglio. Con movimenti intrecciati, e più uniti fra loro, i gemelli Castore e Polluce son rivolti in avanti; mentre le piccine appaiono di schiena. I gusci delle due prodigiose uova, infrante in maniera da mostrar spigoli e punte, hanno lo stesso colore argenteo e brunito del manto del Cigno.

Tenero letto ai frementi rampolli, è un vivo mosaico primaverile. Preannunziate dal gelsomino che adorna il petto del Cigno, ecco delle cupe genziane, appese ai gracilissimi steli e pendenti a guisa di campanelli; tra ciocche nane, una margherita dei campi; la pallina purpurea d'un fiore di sulla; una spiga di reseda; ecco dei ranuncoli, parte sbocciati, parte in boccio; frammezzo a foglie aperte come ventaglietti di filagrana e fili d'erba, dei non-ti-scordar-di-me. La mobile e rigogliosa fioritura del pratello, che un primitivo toscano od umbro avrebbe potuto predisporre analogamente, è limitata da una bassa siepe di foglie a lancia, alabarde tutelatrici dell'incontro amoroso.

La scena raffigura un lembo dell'Olimpo. Traforata in alto sopra il cercine delle trecce di Leda, la roccia, di tenera pietra, lascia trasparire il cielo chiaro del fondo. Tra vellutello e sterpolini, spiccano verticali, obliqui, orizzontali, degli alberelli sitibondi: quercioli che suggono dalle radici affaticate l'umore nascosto nel sasso. I tronchi esili sbandano, affidati a linee sghembe; l'ondulazione cede qua e là al frastagliamento; auree finezze presiedono al fogliame, disegnato e accarezzato con sottilissime cure.

In alto sull'edificio di rocce, una quercia s'innasta, sospesa come una bandiera. Nel fiume gli alberi si riflettono a fronda a fronda. Il ritmo orchestrale della frappa boschiva accelera e s'addensa su per le quote. Quattro case campestri, disposte a guisa di pietre miliari, preparano al castello che incorona il vertice del monte, nell'ultima zona del dipinto.

Una vaga tonalità autunnale presiede al paesaggio, tra gradazioni d'oro e di smeraldo. La prospettiva aerea si fa strada in mezzo alle piante; distànzia prati, vàlichi, quote. Sopra il mastio roccioso, il cielo è di cupo turchino, senza nuvole; ma una glauca luminosità s'associa ai lontani picchi cerùlei.

Con scienza insieme sperimentale e speculativa, Leonardo ci fa sentire l'agitata calma del genio: non soltanto quell'insieme di preordinate movenze che paiono obbedienti ad una musica eccelsa, ma un'interiore passione, dettata dalle esigenze d'un'anima fertilissima e insoddisfatta, un'arte di sovrana potenza e fluidità, la quale s'impone e in ogni tempo s'imporrà all'unanime, incontrastata ammirazione degli uomini; la virtù d'un mago inesauribile: un cerchio d'attrazione nel quale egli si muove traendoci a lui.

FRANCESCO SAPORI

DOMENICA 23 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,45 Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: CONCERTO dell'organista ALBERTO GALLINA: 1. Frescobaldi: a) *Toccata decima*, dal « Secondo libro », b) *Capriccio pastorale*, c) *Suite in si minore*: a) Preludio, b) Aria, c) Corrente; 2. M. E. Bossi: *Preghiera;* 3. Cottone: *Ninna nanna;* 4. R. Bossi: *Toccata.*

9,45 RADIORAPPORTO DEGLI ADDETTI ALLE AZIENDE INDUSTRIALI DELLO STATO.
10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Calzia: *Amore in ...m;* 2. Salvatore: *Ti rivedrò;* 3. Prato: *Quando la radio;* 4. Marchetti: *Sentirai nel cuore;* 5. Di Lazzaro: *Valzer della fisarmonica;* 6. Greppi: *Dove sei;* 7. D'Anzi: *Il maestro improvvisa;* 8. Mascheroni: *La montanina* (Trasmissione organizzata per la DITTA MARCO ANTONETTO di Torino).
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M° ARLANDI: 1. Fioretti: *Gitana;* 2. Segurini: *Parata di melodie;* 3. Fiorda: *Allegro;* 4. D'Anzi-Giuliani: *Melodie gioconde;* 5. Pastorini: *Divertimento;* 6. Angelo: *Visione eroica;* 7. Carabella: *Quadretti sinfonici.*
14: Giornale radio.
14,15: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE DEI MEDICI.
15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

16-16,45 CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI E FIGLI di Bologna).

17,15 TRASMISSIONE DALL'IPPODROMO DI SAN SIRO A MILANO: CRONACA DEL PREMIO EUROPA (registrazione).

17,25: Notizie sportive.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Rassegna di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo ».
17,45: MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *Norma*: a) « Dolci quell'arpe armoniche », b) « Meco all'altar di Venere »; 2. Donizetti: a) *Don Pasquale*: « So anch'io la virtù magica », b) *L'elisir d'amore*, « Una furtiva lacrima »; 3. Rossini: *Guglielmo Tell*, « Selva opaca »; 4. Verdi: a) *I vespri siciliani*, « O tu, Palermo », b) *Rigoletto*, « Caro nome ».
18.15-18.30: Notizie sportive.

19,30 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche.
19,40: Riepilogo della giornata sportiva.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Conversazione dell'ambasciatore Giuseppe Bastianini.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:
TRASMISSIONE DEDICATA ALLA ROMANIA
I. CONCERTO della violinista PINA CARMIRELLI e della pianista LILIANA VALLAZZA: 1. Scarlatescu: a) *Bagatella*, b) *Notturno*, per violino e pianoforte; 2. Dinicu: *Hora*, per violino; 3. Fabin-Dragoi: *Suite di danze*, per pianoforte; II. Notiziario; III. MUSICHE POPOLARI ROMENE; IV. Conversazione del prof. Claudio Isopescu.

21.15:
Le donne curiose
Tre atti e sei quadri di CARLO GOLDONI
PERSONAGGI E INTERPRETI: *Ottavio*, Tino Carraro; *Beatrice, sua moglie*, Giusi Dandolo; *Rosaura, loro figlia*, Adriana Sivieri; *Florindo, promesso sposo a Rosaura*, Giovanni Di Crucciati; *Lelio*, Marcello Moretti; *Eleonora, sua moglie*, Anna Bologna; *Leandro, amico dei suddetti*, Eugenio De Caro; *Flaminio, amico di Leandro*, Edoardo Maltese; *Pantalone De' Bisognosi*, Antonio Crast, *Corallina, cameriera di Beatrice*, Ave Ninchi; *Brighella, servitore di Pantalone*, Otello Cazzola; *Arlecchino, servitore di Ottavio*, Checco Rissone; *Un altro servitore, Gianni Lotti.*
INTERPRETAZIONE DELLA COMPAGNIA DELL'ACCADEMIA DIRETTA DA CORRADO PAVOLINI

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 CONCERTO diretto dal M° MARIO GAUDIOSI: 1. Cherubini: *Sinfonia in re maggiore*: a) Largo, b) Allegro, c) Larghetto cantabile, d) Minuetto, e) Allegro assai; 2. Mozart: *Gavotta*, dall'opera « Idomeneo »; 3. Respighi: Dal balletto « Gli uccelli »: a) *Preludio*, b) *La gallina*, c) *Il cucù*; 4. Beethoven: *Coriolano*, introduzione, op. 62.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13.15: MUSICA VARIA diretta dal M° FRAGNA: 1. De Nardis: *Donne al fonte;* 2. Amadei: *Idillio villereccio;* 3. Lombardo: *Madama di Tebe*, fantasia dall'operetta; 4. Pilati: *Tammurriata;* 5. Lama: *Silenzio cantatore;* 6. Tonelli: *Folletti capricciosi;* 7. Storti: *La gioia;* 8. Lehar: *Selezione di valzer.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.

14.15: LE TRE GRAZIE
Un atto di DARIO NICCODEMI
PERSONAGGI E INTERPRETI: *Il babbo*, Fernando Solieri; *La mamma*, Jone Frigerio; *Marilia*, Wanda Tettoni; *Marisa*, Giulietta De Riso; *Maricla*, Nella Bonora; *Paride* Giovanni Cimara; *Marianna, cameriera*, Ria Saba.
Regia di GUGLIELMO MORANDI

14,50-15: MUSICA VARIA: 1. Azzani: *Baccanale;* 2. Ramponi: *Non mi lasciare;* 3. Gasperini: *Gavotta.*

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

16-18 (circa): onda m. 221,1:
Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:
Concerto sinfonico
dell'ORCHESTRA STABILE DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA
diretto dal M° SASCIA POPOV
con la collaborazione del violoncellista AMEDEO BALDOVINO
Parte prima: Ciaikowsky *Quarta sinfonia in fa minore*, op. 36: a) Andante sostenuto - Moderato con anima, b) Andantino in modo di canzone, c) Pizzicato ostinato, d) Allegro con fuoco.
Parte seconda: 1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, introduzione dell'opera; 2. Haydn: *Concerto in re maggiore*, per violoncello e orchestra: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro; 3. Stoyanof: *Danza rituale.*

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Conversazione dell'ambasciatore Giuseppe Bastianini.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:
Musiche brillanti
dirette dal M° PETRALIA
1. Pestalozza: *Ciribiribin;* 2. Billi: *Cavallo bianco;* 3. Cuneo: *Pulcinella balla;* 4. Brogi: *Implorando;* 5. Filippini: *Danzando sulle scale;* 6. Cimara: *Canto di primavera;* 7. Marazìti: *Vagando;* 8. Segurini-Sopranzi: *Se tu non pensi;* 9. Petralia: *Marcetta di cuori.*

21,10: ORCHESTRINA MODERNA
diretta dal M° SERACINI
1. Alfieri: *La colpa è della luna;* 2. Derewitsky: *Nuove parole;* 3. Mildiego: *Danzando sotto la pioggia;* 4. Ala: *Rosellina;* 5. Marf: *Dalle due alle tre;* 6. Abbati: *Sul mare silente;* 7. M. Bici: *Romantica luna;* 8. Ceci: *Piccolo sogno;* 9. Giari: *Colpa dell'età;* 10. Bonavolontà: *Com'è bello l'ammore;* 11. Seracini: *Bocca di fiore;* 12. Ansaldo: *Che premura, signorina;* 13. Blanco: *Serenata alla notte;* 14. Lago: *La biondina.*
21,50: *Racconti e novelle per la radio:* Alberto Donaudy: « Il delitto di Bobi ».
22: MUSICA VARIA
diretta dal M° FRAGNA
1. Kruger: *Danza dei monelli;* 2. Malberto: *Come le stelle;* 3. Savino: *Pattuglia gaia;* 4. De Curtis: *Canzoniere n. 2;* 5. De Nardis: *Canto abruzzese;* 6. Amadei: *Sulle rive del Tana;* 7. Di Lazzaro: *Valzer della felicità;* 8. Pietri: *Acqua cheta*, fantasia dell'operetta; 9. Richartz: *Valzer capriccioso;* 10. Escobar: *La trottola;* 11. Capaldo: *Canzone tipica napoletana;* 12. Schubert: *Momento musicale.*
22,45-23: Giornale radio.

BORSA PER ACQUA CALDA

PIRELLI

Solo con la borsa di gomma Pirelli voi potete avere una fonte di sano calore in qualsiasi momento.
La chiusura ermetica e la forma razionale ne garantiscono la sicurezza e l'efficacia.

ad ascoltare il

DECIMO CONCERTO

VOCALE E STRUMENTALE

di Musica Operistica
organizzato per la

S. A. MARTINI & ROSSI
Torino

LUNEDI' 24 FEBBRAIO 1941-XIX - ORE 20.30

Direttore M.°
DICK MARZOLLO

Mezzosoprano
CLOE ELMO

Tenore
FRANCESCO MERLI

Parte Prima

1.	DONIZETTI	a) **Don Pasquale**, introduz. dell'opera	(Orchestra)
		b) **La favorita**, O mio Fernando	(Mezzo soprano)
2.	PONCHIELLI	**Il figliuol prodigo**, Tenda natal, paterna valle, addio	(Tenore)
3.	VERDI	**Don Carlos**, O don fatal	(Mezzo soprano)
4.	GIORDANO	**Andrea Chénier**, Un dì all'azzurro spazio	(Tenore)
5.	MASCAGNI	**Iris**, danza delle gheshas	(Orchestra)

Parte Seconda

6.	GIORDANO	**Fedora**, O grandi occhi lucenti	(Tenore)
7.	MASCAGNI	**Cavalleria rusticana**, Mamma, quel vino è generoso	(Tenore)
8.	VERDI	**Il trovatore**, Condotta ell'era in ceppi	(Mezzo soprano)
9.	LEONCAVALLO	**I pagliacci**, Vesti la giubba	(Tenore)
10.	ROSSINI	**Semiramide**, introduzione dell'opera	(Orchestra)

Grande Orchestra Sinfonica dell'Eiar

La CHINA MARTINI *mantiene sano come un pesce*

(Organizzazione SIPRA - Torino

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: Terzo gruppo di medaglioni: «Pietro Mascagni e Umberto Giordano».
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Dodicesima esercitazione di radiotelegrafia.
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA (parte prima): 1. Brusselmans: *Sinfonia in fa;* 2. Culotta: *Quadretti napoletani;* 3. D'Ambrosio: *Romanza;* 4. Escobar: *Marcia delle legioni* e *Corsa delle bighe;* 5. Bucchi: *Scherzo;* 6. Lehar: *La leggenda del Danubio;* 7. Vaccari: *Il ventaglio;* 8. Manno: *Umoresca;* 9. Giuliani: *Improvviso beffardo;* 10. Barbieri: *Rondò.*
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA (parte seconda): 1. Suppè: *Cavalleria leggera,* introduzione dell'operetta; 2. Strauss: *Valzer imperatore;* 3. Corti: *Serenata italiana;* 4. Montani: *Concertino in mi;* 5. Barbieri: *Elegia di passione.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Scene mediterranee:* «Il mare di Roma» di Noemi Carelli.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: AMBROGIO L'EREMITA
Rivista di MARIO CEIRANO
ORCHESTRINA diretta dal M° ZEME
Regia di GUIDO BARBARISI

18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,30: RADIO RURALE: Notiziario della Confederazione fascista degli Agricoltori.

19,30 PARLIAMO LO SPAGNOLO (Tredicesima lezione di Filippo Sassone).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M° DICK MARZOLLO
con la collaborazione del mezzosoprano CLOE ELMO
e del tenore FRANCESCO MERLI

1. Donizetti: a) *Don Pasquale,* introduzione dell'opera, b) *La favorita,* «O mio Fernando»; 2. Ponchielli: *Il figliuol prodigo,* «Tenda natal, paterna valle, addio»; 3. Verdi: *Don Carlos,* «O don fatal»; 4. Giordano: *Andrea Chénier,* «Un dì all'azzurro spazio»; 5. Mascagni: *Iris,* danza delle guechas; 6. Giordano: *Fedora,* «O grandi occhi lucenti»; 7. Mascagni: *Cavalleria rusticana,* «Mamma, quel vino è generoso»; 8. Verdi: *Il trovatore,* «Condotta ell'era in ceppi»; 9. Leoncavallo: *Pagliacci,* «Vesti la giubba»; 10. Rossini: *Semiramide,* introduzione dell'opera.
(Trasmissione organizzata per la DITTA MARTINI E ROSSI di Torino).

21,30: ORCHESTRA CETRA
diretta dal M° BARZIZZA

1. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi baci;* 2. Salvatore: *Strabella;* 3. Cergoli: *Madonna Malinconia;* 4. Pontoni: *Forse tu;* 5. Leonardi: *Tu sogni Napoli;* 6. Benedetto: *Rosalpina;* 7. Militello: *Sogni d'or;* 8. Sciorilli: *Non si fa l'amore quando piove;* 9. Chillin: *Cerco una cosa.*

22: *Le cronache del libro:* Edoardo Lombardi: «Pubblicazioni scientifiche e tecniche».

22,10:

Concerto

del violinista ARRIGO SERATO e del pianista RENATO JOSI
1. Vivaldi: *Concerto in la:* a) Allegro, b) Largo, c) Presto; 2. Grieg: *Sonata in do minore,* op. 30: a) Allegro molto ed appassionato, b) Allegretto espressivo alla romanza, c) Allegro animato.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 ORCHESTRINA diretta dal M° ZEME: 1. Joselito: *España;* 2. Carocci: *Matilde;* 3. Martinelli: *Vita contadina;* 4. Casiroli: *Vicino al fuoco;* 5. Celani: *Fantasia di dubat;* 6. Di Cunzolo: *Ti penso sempre;* 7. Ala: *Stornellata;* 8. Cavaliere: *Il guado.*
12,40: MUSICHE GIAPPONESI: 1. *Yoimaci gusà* (In attesa della sera); 2. *Sendoo cawaia* (Vogatore amichevole); 3. *Amenò tasogaré* (Pioggia sull'imbrunire); 4. *Scimanò musumé* (La ragazza dell'isola); 5. *Harunò umì* (Mare in primavera).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: SELEZIONI DI OPERETTE dirette dal M° ARLANDI: 1. Strauss: *Sangue viennese;* 2. Cuscinà: *Calandrino;* 3. Pietri: *Primarosa;* 4. Lehar: *Eva.* Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE SINFONICHE: 1. Corelli: *Concerto grosso n. 9 in fa maggiore:* a) Preludio, b) Allemanda, c) Corrente, d) Gavotta, e) Adagio, f) Minuetto; 2. Rossini: *Il turco in Italia,* introduzione dell'opera; 3. Liadow: *Canti popolari russi:* a) Canto religioso, b) Canto di Natale, c) Lamento, d) Canto comico, e) Leggenda degli uccelli, f) Ninna nanna, g) Canzone a ballo.
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Il cacciatore d'anitre

Tre atti e sei quadri di UGO BETTI
(Prima trasmissione)

Personaggi e interpreti:

Marco, il cacciatore d'anitre	Fernando Farese
Aurelio, suo amico	Luigi Grossoli
Michial, ricco mercante	Silvio Rizzi
Ignazio, suo segretario	Guido de Monticelli
Fausta, nipote di Michial	Stefania Piumatti
Elena	Celeste Marchesini
L'alto revisore	Guido Verdiani
Il primo giudice	Umberto Casilini
L'avvocato	Alfonso Spano

Uomini e donne del popolo - Pescatori - Uscieri
In una città sulle rive dell'Oceano Atlantico, ai nostri giorni
Regia di ENZO FERRIERI

22,10 (circa): ORCHESTRINA
diretta dal M° STRAPPINI

1. Beltramo: *Florecita;* 2. Rosati: *Romanza;* 3. Falpo: *Nello zoo innamorato;* 4. Blanco: *Adorazione;* 5. De Muro: *Nuova rosa;* 6. Segurini: *Ti porterò con me;* 7. Iapichino: *Rosa bruna;* 8. Ruccione: *Aspettami stasera;* 9. Maraziti: *Risaiola;* 10. Bernardini: *Sogno biondo;* 11. De Martino: *Canta sciatore.*

22,45-23: Giornale radio.

Vedere i RISULTATI DEL CONCORSO dell'11 Febbraio a pag. 4

MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Un ballo in maschera*: *a)* « Eri tu che macchiavi quel l'anima, *b)* « Re dell'abisso »; 2. Puccini: *La bohème*: *c)* « Che gelida manina », *b)* « Sì, mi chiamano Mimì »; 3. Giordano: *Andrea Chénier*, « Nemico della patria » (Trasmissione organizzata per la Soc. An. Egidio Galbani di Melzo).
12,50: Notiziario dell'Impero.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte prima): 1. Zandonai: *Il flauto notturno;* 2. Olegna: *Giocondità;* 3. Aguirre: *Due danze argentine;* 4. Carabella: *Adagio romantico;* 5. Della Maggiora: *Raccolta di antiche danze;* 6. Ranzato: *Ronda di fantasmi;* 7. Sampietro: *Minuetto e finale.*
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte seconda): 1. Ferro: *Aria italiana;* 2. Arena: *Passeggiando;* 3. Angelo: *Racconto medioevale*, suite; 4. De Nigris: *Poema eroico;* 5. Martucci: a) *Canzonetta*, b) *Giga.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: CONCERTO DEL QUARTETTO DI VIOLONCELLI DI TORINO: 1. Bach: *Gavotta prima e seconda*, dalla « Sesta sonata per violoncello solo » (riduzione Forino); 2. Forino: *Preghiera;* 3. Donati: *Notturno;* 4. Golisciani: *Racconto;* 5. Klengel: *Umoresca.*
17,45: CONCERTO del soprano VERA SCIUTO: 1. Grieg: *Il sogno;* 2. Alfano: *Antica ninna nanna partenopea;* 3. Pizzetti: *Oscuro è il ciel;* 4. Rocca: *La vocazione di San Francesco;* 5. Strauss: *Cecilia.*
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive
18,20-18,30: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30 Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio: « I miracoli delle resine sintetiche ».
19,40: CHI È IL MUSICISTA? (Trasmissione organizzata per la DITTA TAVANNES).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: MUSICHE DA FILMI
ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SERACINI
con la collaborazione di LAURA BARBIERI, CLARA SOGNIA, ENZO AITA, AUGUSTO ALOISI, ENRICO MARRONI e del DUO FIORENZA
1. Cini-Bistolfi: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 2. Bixio-Cherubini: *Cantate con me*, dal film omonimo; 3. Rossi-Salvini: *Fiorellino, sai perchè*, da « L'orizzonte perduto »; 4. Caslar-Galdieri: *Canteremo una canzone*, da « L'allegro fantasma »; 5. Galassi-Mari: *Sognando di te*, da « L'ultimo combattimento »; 6. Galassi-Zambrelli: *Tu, soltanto tu mi piaci*, da « Quando comincia l'amore »; 7. Bixio-Cherubini: *Mamma*, dal film omonimo; 8. Caslar-Galdieri: *Un po' d'amore*, da « L'allegro fantasma »; 9. Bixio-Cherubini: *Se vuoi goder la vita*, da « Mamma ». (Trasmissione organizz. per l'ENTE NAZIONALE INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE)

21: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:
Concerto sinfonico
diretto dal M° ALBERTO EREDE
con la collaborazione del violinista MAX STRUB
PARTE PRIMA: 1. Weber: *Oberon*, introduzione dell'opera; 2. Pfitzner: *Concerto per violino e orchestra*: a) Allegro, b) Adagio, c) Rondò (solista: Max Strub). - PARTE SECONDA: 1. Albinoni: *Sonata in sol minore per archi;* 2. Tocchi: *Divertimento con antiche musiche*, per orchestra; 3. Pizzetti: *Fedra*, preludio dell'opera; 3. Smetana: *Moldava*, poema sinfonico.

Nell'intervallo (21,45 circa): *Voci del mondo*: « Il Centro studenti stranieri ».
22,50 (circa)-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

12,15 CONCERTO del violoncellista GIUSEPPE SELMI - Al pianoforte: RENATO JOSI: 1. Spezzaferri: *Bachiana;* 2. Selmi: *Giorno di festa*, studio da concerto n. 3; 3. Mazzacurati: *Canto nostalgico;* 4. Fasano: *Il signor Bonaventura;* 5. Golisciani: *Serenata;* 6. Vallini: *Tamburino.*
12,40: SESTETTO JANDOLI: 1. De Martino: *Catari;* 2. Marchetti: *Ti voglio amar;* 3. Rosati: *Spagnolata;* 4. Mario: *Io 'na chitarra e 'a luna;* 5. Derewitsky: *Serenata sincera;* 6. Bonavolontà: *Serenatella d'o core.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CANZONI POPOLARI dirette dal M° GALLINO: 1. Chiri: *Fantasia folcloristica;* 2 Benelli: *Ninna nanna trentina;* 3. Sadero: *In mezzo al mar;* 4. Due canzoni: a) *Ciribiribin*, b) *Villotta friulana;* 5. Vallini: *Echi toscani;* 6. Tagliaferri: *Piscatore 'e Pusilleco;* 7. Favara: *Canto di caccia.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Stazzonelli: *Di questo cuore;* 2. Ravasini: *Svegliati amore;* 3. Celani: *Con te sotto la luna;* 4. Carillo: *Toscanina bella;* 5. Piccinelli: *Crepuscolo;* 6. Lari: *Se fosse vero.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: BANDA DEL R. CORPO DI POLIZIA
diretta dal M° STAJO CASSABOFF
1. Rossini: *L'assedio di Corinto*, introduzione dell'opera; 2. Cilea: *Gloria*, parafrasi dell'opera; 3. Marchesini: *Carri armati*, poemetto; 4. Verdi: *La traviata*, preludio dell'atto quarto; 5. Zandonai: *Cavalcata*, dall'opera « Giulietta e Romeo ».

21,15: SULLE ALI DEL GENIO
« IL MINUETTO DEL BOCCHERINI »
Scena di GINO VALORI
DIECI CON LODE
Rivista di EZIO D'ERRICO
Orchestrina diretta dal M° STRAPPINI
Regia di TITO ANGELETTI

22: MUSICA VARIA
diretta dal M° FRAGNA
1. Brusso: *Bella sirena;* 2. Siciliani: *Aragonese;* 3. Alex: *Intermezzo giapponese;* 4. Ranzato: *Violino innamorato;* 5. De Micheli: *Canzone villereccia;* 6. Suppè: *Poeta e contadino*, introduzione dell'operetta; 7. Cortopassi: *Canzone d'aprile;* 8. Robrecht: *Selezione di valzer;* 9. Bormioli: *Tarantella.*
Nell'intervallo: Notiziario.
22,45-23: Giornale radio.

CIMELI VERDIANI

Pur schivo da ogni forma di esibizionismo, a Verdi certo non spiacevano nè la popolarità nè il plauso delle folle, in teatro; e certamente non gli spiacerebbe di vedere oggi in quale modo egli è ricordato ed ammirato, oggi come cinquant'anni or sono; si sentirebbe commosso dinanzi ai documenti ed ai cimeli raccolti nel ridotto del teatro «Regio» di Parma, che gli farebbero ricordare tanti anni di lavoro, di lotta, tante ansie, tante soddisfazioni, tanti trionfi.

Sono diverse sale: la prima è dedicata all'adolescenza del Bussetano, ed ha per sfondo un pannello su cui spiccano in sintesi le torri, i campanili e le rustiche case di Busseto, di Roncole e di Sant'Agata, paesaggi tanto cari al Maestro, sempre, fino all'ultimo istante della sua vita. Ecco la famosa spinetta su cui Verdi fanciullo posò le dita ancora incerte e pur già guidate dal genio latente; ecco le fotografie del maestro Provesi, maestro di Cappella di Busseto, che impartì al contadinello delle Roncole le prime nozioni di teoria musicale e quella dell'ottimo Barezzi, l'uomo che per primo ebbe fede nel genio di Verdi; senza la fede del Barezzi forse il Bussetano non avrebbe potuto percorrere la strada che doveva condurlo alla gloria.

Ecco una delle prime composizioni del maestro Giuseppe Verdi; «Il mistero», di cui pochissimi conoscevano l'esistenza, composizione da tutti dimenticata, e che pure il Maestro deve aver sempre guardato con una certa compiacenza, come da vecchi si guarda la fotografia della Prima Comunione.

In altra sala dalla tappezzeria di damasco verde a righe dorate sono il grande ritratto del Maestro dipinto dal Morelli ed il busto della Strepponi scolpito dal Tenerani; essi fanno ricordare i profondi legami spirituali di affetto e di cerebralità che unirono quelle due anime gemelle.

*La sala dei «Teatrini», cioè quella dei bozzetti scenografici, è la più varia; in questa sala Verdi si attarderebbe certamente a lungo, come si attardava incontentabile e minuzioso, se non pedante, nella scelta che pure avveniva su materiale in gran parte da lui raccolto, ed in ogni modo scelto dietro suo consiglio e dopo lunga discussione. Fra i più interessanti bozzetti sono ad esempio quelli preparati per la prima trasmissione dell'*Aida *al Cairo, quelli per la* Forza del destino, *del* Rigoletto, *dell'*Otello *e di moltre altre opere. Ci sono bozzetti moderni e dell'epoca verdiana, quelli che il Maestro faceva preparare a Parma, secondo antica nobilissima tradizione. Alla tradizione melodrammatica dell'800 fanno contrasto i bozzetti del '900, ma anche essi, pure nello stilizzato, sono aderenti a detta tradizione.*

Ecco la numerosa raccolta dei libretti e dei ricordi dei librettisti, collaboratori preziosi anche quando talvolta scrivevano versi arcaici e magari zoppicanti. Su molti originali si possono vedere tracciati dalla mano del Maestro annotazioni e disegni a chiarimento per evitare equivoci, poichè Verdi non transigeva quando voleva qualcosa, che riteneva indispensabile a conferire decoro alla sua creazione.

E certamente Verdi sorriderebbe compiaciuto rivedendo raccolte ora nel massimo salone del Ridotto, sotto la volta in cui l'Orsi ha dipinto fra graziose baccanti l'allegoria dell'Armonia, fra specchiere e candelabri, le 120 sue caricature tracciate dal disegnatore partenopeo Delfico con tanto gusto e sicurezza di linea.

Preziosi gli spartiti originali delle diverse opere su cui a margine del fitto di crome e biscrome e centinaia di migliaia, il Maestro ha tracciato annotazioni, ha scritto appunti, ha fatto modificazioni per adattamenti a scene diverse, specialmente quando l'opera doveva essere rappresentata all'estero.

In fondo alla sala, imponente, il pianoforte del Maestro, l'ultimo strumento su cui egli pose le dita non ancora stanche benchè fossero quelle di un ultra ottuagenario; lo strumento su cui furono composti gli ultimi capolavori: Otello *e* Falstaff. *E là dinanzi il busto del Maestro scolpito da quel grande artista che fu Vincenzo Gemito, che lo ritrasse pensoso e burbero, qual era, e profondissimamente umano, genio che seppe dire la parola più profonda e vera del cuore umano, del dramma di un uomo come di un popolo.*

***

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: La lingua Italiana - Sintassi e vocabolario: « L'elemento latino nel lessico italiano ».
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Quarto saggio corale mensile diretto da Giannina Nicoletti Pupilli, organizzato con la collaborazione del R. Provveditorato agli studi di Roma.
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA (parte prima): 1. Corti: *Canti del mare;* 2. Suppè: *Boccaccio*, introduzione dell'operetta; 3. Marengo: *Carovana bianca;* 4. Lincke: *Valzer nuziale;* 5. Cuminotti: *Minuetto;* 6. Pedrollo: *Mascherata;* 7. Escobar: *Villanueva;* 8. Vaccari: *Mattinata sull'Appennino;* 9. Drdla: *Serenata;* 10. Savino: *Marcia sinfonica.*
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA (parte seconda): 1. Amadei: *Suite goliardica;* 2. Sancono: *Nel pollaio;* 3. Savino: *Piedigrotta;* 4. Radicchi: *Annie;* 5. Canterini: *Giapponese;* 6. Dal Pozzo: *A ritmo.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA
diretto dal M° ANTONIO PEDROTTI
col concorso del pianista GUGLIELMO KEMPF

1. Alessandro Scarlatti: *Concerto in sol minore*, per orchestra; 2. Beethoven: *Concerto n. 1 in do maggiore*, op. 15, per pianoforte e orchestra: *a)* Allegro con brio, *b)* Largo, *c)* Allegro (solista: Guglielmo Kempf).

18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,30: QUARESIMALE DI MONS. AURELIO SIGNORA.

19,30 MUSICA VARIA: 1. Galliera: *Marciando allegramente;* 2. Petralia: *Serenità;* 3. Olegna: *Burletta di gnomi.*
19,40: IL QUARTO D'ORA ODEON CARISCH: 1. Derewitski-Martelli: *Raggio di sole;* 2. *Fantasia ritmica n. 4;* 3. Blanc: *Serenata montana;* 4. Frustaci-Macario-Rizzo: *Camminando sotto la pioggia;* 5. Di Lazzaro-Mari: *Di-dli-do* (Trasmissione organizzata per la CARISCH SOC. AN. di Milano).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO
1. Strauss: *Le mille e una notte;* 2. Carloni: *Danza circassa;* 3. Manno: *Notturno per violino e orchestra;* 4. Becce: *Seconda suite italiana;* 5. Cuscinà: *Come una ronda.*

21 (circa): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano:
SECONDO, TERZO E QUARTO ATTO DEL MELODRAMMA

La Gioconda

Parole di TOBIA GORRIO
Musica di AMILCARE PONCHIELLI

PERSONAGGI E INTERPRETI: *La Gioconda*, Gina Cigna; *Laura Adorno*, Ebe Stignani; *Alvise Badoero*, Antonio Righetti; *La cieca*, Irene Minghini Cattaneo; *Enzo Grimaldi*, Renzo Pigni; *Barnaba*, Carlo Tagliabue; *Un cantore*, Melchiorre Luise; *Isepo*, Sante Messina.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO GHIONE
Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

Negli intervalli: 1. (22 circa): *Letture di poesia*: Riccardo Picozzi: « Liriche di Petrarca, Poliziano e Sacchetti »; 2. (22,45 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

12,15 MUSICA VARIA: 1. Grieg: *Peer Gynt*, prima suite, op. 46: *a)* Il mattino, *b)* La morte di Ase, *c)* Danza di Anitra, *d)* Nella sala del re della montagna; 2. Greppi: *Soltanto per ricordarti;* 3. Billi: *Sogno mattutino;* 4. Amadei: *Canzone dell'acqua;* 5. Cortopassi: *Santa poesia*, preludio.
12,40: CONCERTO del soprano AGNESE VON SPETZLER (Concerto scambio con la R. R. G. di Berlino).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Carocci: *Fede;* 2. Rizzola: *Danza spagnola;* 3. Mariani: *Gioie carnevalesche;* 4. Teolis: *Legioni vittoriose;* 5. Palombi: *Passa il reggimento;* 6. Spindler: *La cavalcata degli usseri;* 7. Rubino: *Marcia d'ordinanza del 10° Fanteria.*
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione.
14,25: MUSICA VARIA: 1. Grieg: *Suite lirica;* 2. Lehar: *Valzer intermezzo*, dall'operetta « Giuditta »; 3. Fiorillo: *Bolero;* 4. Malvezzi: *Danza rustica.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**
20 (onda metri 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20 (onda metri 230,2): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano:
PRIMO ATTO DEL MELODRAMMA

La Gioconda

Parole di TOBIA GORRIO
Musica di AMILCARE PONCHIELLI

PERSONAGGI E INTERPRETI DEL PRIMO ATTO: *La Gioconda*, Gina Cigna; *Laura Adorno*, Ebe Stignani; *Alvise Badoero*, Antonio Righetti; *La cieca*, Irene Minghini Cattaneo; *Enzo Grimaldi*, Renzo Pigni; *Barnaba*, Carlo Tagliabue; *Zuane*, Melchiorre Luise; *Isepo*, Sante Messina.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO GHIONE
Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,50 (circa):

Le arance della contessa

Un atto di TEODORO GHERARDI DEL TESTA
Regìa di ENZO FERRIERI

21,20 (circa): MUSICA VARIA diretta dal M° PETRALIA
1. Bucchi: *Alba sul monte Subasio;* 2. Travaglia: *Vendemmiale;* 3. Montani: *Terzo tempo*, dal « Concerto in mi »; 4. Fischer: *Quadretti italiani*, suite.
21,50: Notiziario.
22: MUSICA SINFONICA
1. Mozart: *La clemenza di Tito*, introduzione dell'opera; 2. Martucci: *Novelletta*, op. 70, n. 2; 3. Ciaikowsky: *Romeo e Giulietta*, introduzione-fantasia; 4. Wagner: *Preludio e morte d'Isotta*, dall'opera « Tristano e Isotta ».
22,45-23: Giornale radio.

Ad ogni testa un proprio cappello

Ad ogni capello l'adatta lozione

La natura del capello varia da individuo ad individuo ed un solo prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al **SUCCO DI URTICA** offre un quadro completo di preparazione per la capigliatura

SUCCO DI URTICA

DISTRUGGE LA FORFORA
ELIMINA IL PRURITO
ARRESTA CADUTA CAPELLI
RITARDA CANIZIE

Per capelli normali	Succo di urtica	L. 20,—
Per capelli grassi	Succo di urtica astringente	» 23,—
Per capelli biondi e bianchi	Succo di urtica aureo	» 23,—
Per capelli aridi	Olio mallo di noce S. U.	» 12,—
Per capelli molto aridi	Olio ricino S. U.	» 20,—
Per ricolorire il capello	Succo di urtica hennè	» 23,—
Per lavare i capelli	Frufru S. U.	» 1,80

F.LLI RAGAZZONI CASELLA POSTALE N. 30 CALOLZIOCORTE (Prov. Bergamo)

INVIO GRATUITO DELL'OPUSCOLO SP

TONOL

(Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)

Tonico generale e stimolante della nutrizione

POTENTISSIMO E RAPIDO RIMEDIO PER **INGRASSARE**

e curare ANEMIA, LINFATISMO, NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.

Dà appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi calmi, forza, vigore, carnagione fresca, colorito e un bellissimo aspetto. Efficacia garantita. Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi.

Aut. Pref. Milano 22-12-33 N. 63440

È uscito il nuovo fascicolo:

RADIONOVITÀ 1941

20 nuove canzoni di successo che la Radio trasmette.

CONTENUTO: Camminando sotto la pioggia - Serenata messicana - La cicala e le formiche - Io son l'amor - Piccole bambine innamorate - La g'ha... la g'ha... (la piuma sul cappello) - Ti vorrei dimenticare - Amarsi nell'oscurità - Un segreto - Ho perduto i tuoi baci - Il mio ritornello - Amarsi fra la neve - Il primo bacio - Come una fata - Rosamorena - Due parole in un valzer - Fontanella di paese - T'amo perdutamente - El barbisin - El gagà del Motta

MERAVIGLIOSA RACCOLTA - Edizione di lusso con smagliante copertina a colori

In vendita presso tutti i negozianti di musica o franco di porto inviando vaglia di L. 13,50 alle

EDIZIONI CURCI S. A. - MILANO - Galleria del Corso 4

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICAIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

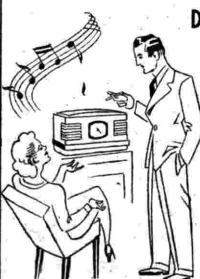
Chiedere l'opuscolo illustrativo R Autor. Pref. 50323 - 4-9-1940-XVIII.

DOPO UNA GIORNATA DI LAVORO

ritemprate il vostro spirito con un po' di sana allegria. Ascoltate quindi il nuovo

QUARTO D'ORA ALATI

che sarà trasmesso da tutte le Stazioni EIAR del primo programma giovedì 27 febbraio alle ore 20.40 I successi musicali di maggiore attualità vi allieteranno la serata.

ROMA · VIA TRE CANNELLE 16

Caffè autarchico

Non commettete l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono al loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale soltanto se hanno i requisiti del

TOSTATO MECA

I. T. E. A. - Vicenza

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: Panorami storico-geografici: «Nuovo mondo latino», conversazione sonorizzata di Oreste Gasperini.
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Suppè: *Un mattino, un meriggio ed una sera a Vienna*, introduzione dell'operetta; 2. Pietri: *Acqua cheta*, selezione cantata; 3. Chueca-Valverde: *La Gran Via*: *a*) Canzone della servetta, *b*) Terzetto degli ombrelli.
12,50: Notiziario turistico.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° ALBERTO PAOLETTI: 1. Beethoven: *Sinfonia n. 1 in do maggiore*, op. 21: *a*) Adagio molto - Allegro con brio, *b*) Andante cantabile con moto, *c*) Minuetto (allegro molto vivace), *d*) Adagio - Allegro molto e vivace; 2. Martucci: *Notturno in sol bemolle maggiore*, op. 70 n. 1; 3. Rossini: *L'italiana in Algeri*, introduzione dell'opera.
14: Giornale radio.
14,15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.
14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: L'amico Lucio: «Chiacchierata a sorpresa con gli ascoltatori».

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: MUSICA VARIA diretta dal M° FRAGNA: 1. De Curtis: *Canzoniere n. 1*; 2. Fischer: *Discorsetto*; 3. Rauls: *Danza delle bambolette*; 4. Mascheroni: *Uffa-ton*; 5. Malvezzi: *Canto di passione*; 6. Escobar: *Alborada nueva*; 7. Savino: *Spensierata giovinezza*; 8. Di Capua: *Quanno tramonta 'o sole*; 9. Ranzato: *Nubi di fumo*.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15-18,20: Notizie dall'interno e notizie sportive.

19,30 Conversazione artigiana.
19,40: MUSICA VARIA: 1. Fogliani: *Fantasia in onore del Gran Lama*; 2. Cortopassi: *Passa la serenata*; 3. Pizzini: *Serafino*; 4. Ranzato: *Natascia*; 5. Kaltoff: *Bolle di sapone* (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI DI MELZO).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40: IL QUARTO D'ORA ALATI: 1. Pick Mangiagalli: *Valzer viennese*, dall'opera «Notturno romantico»; 2. Silvestri: *Sai cosa vuol dire*; 3. Moltò: *Una trombetta nell'harem*; 4. Mostazo: *Limon limonero*; 5. Paganini: *Moto perpetuo*. (Trasmissione organizzata per la DITTA ALATI di Roma).

21:

La provinciale

Un atto di IVAN TURGHENIEV
(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Alessio Ivanotich Stupendiev, funzionario*, Guido Verdiani; *Daria Ivanovna, sua moglie*, Irma Fusi; *Micha*, Luigi Grossoli; *Il conte Valeriano Nicolavitch Licubin*, Fernando Farese; *Il cameriere del conte*, Walter Tincani; *Vassilievna, cuoca di Stupendiev*, Nella Marcacci; *Apollonio, domestico di Stupendiev*, Guido de Monticelli.
Regia di ENZO FERRIERI

21,50:

Concerto

del QUARTETTO POLTRONIERI

Esecutori: ALBERTO POLTRONIERI, primo violino - GIANNINO CARPI, secondo violino - GIUSEPPE ALESSANDRI, viola - ANTONIO VALISI, violoncello.

1. Haydn: *Quartetto*, op. 76, n. 5: *a*) Allegretto, *b*) Allegro, *c*) Largo, *d*) Minuetto, *e*) Presto; 2. Villahermosa: *Quartetto*.

Nell'intervallo (22,15 circa): Conversazione di Varo Varanini.
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 CONCERTO della pianista LOREDANA FRANCESCHINI: 1. Galuppi: *Sonata in do maggiore*: *a*) Allegro, *b*) Andantino, *c*) Presto; 2. Chopin: *a*) *Scherzo in do diesis minore*, *b*) *Valzer in la bemolle*, *c*) *Valzer in do diesis minore*; 3. Bizzelli: *Novelletta per i piccini*; 4. Alfano: *Danza romena*.
12,40: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Concina: *Favole*; 2. Giuliani: *Fontanella di paese*; 3. Marchetti: *Quando una stella*; 4. Barzizza: *Canzone del boscaiolo*; 5. Casiroli: *Bruna*; 6. Ferrario: *Negli occhi tuoi*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE OPERISTICHE: 1. Verdi: *a*) *Nabucco*, introduzione, *b*) *La forza del destino*, «Pace, pace, mio Dio»; 2. Mozart: *Le nozze di Figaro*, introduzione; 3. Alfano: *Resurrezione*, preghiera.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: ORCHESTRINA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Carena: *Bella spagnola*; 2. Ruccione: *Sono innamorata*; 3. Rosati: *Conosco un tipo*; 4. Botto: *Non dar retta ai sogni*; 5. Cairone: *Giocattoli*; 6. De Martino: *Canto di pastorello*.
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

ORCHESTRINA
diretta dal M° ZEME

1. Chiocchio: *Sei tu, Conchita*; 2. Greppi: *Conoscο una canzone*; 3. Roversell: *Una notte a Vienna*; 4. Trotti: *Viole*; 5. Ruccione: *Giacinta*; 6. Bergamini: *Tu, se mi vuoi bene*; 7. Schisa: *Quel fiorellin d'amore*; 8. Marchetti: *Come Wally*; 9. Calzia: *Per chi canto*; 10. De Muro: *Vo lasciarti un ricordino*; 11. Sperino: *Ti voglio bene*; 12. Stazzonelli: *E passeranno i giorni*; 13. Raimondi: *Il grillo innamorato*; 14. Travaglia: *Princesita*.
21,20: «La vita teatrale», conversazione di Mario Corsi
21,30:

Selezioni di operette

dirette dal M° ARLANDI

1. Leoncavallo: *La reginetta delle rose*; 2. Lehar: *Federica*; 3. Artioli: *Moglicttina di carta*; 4. Zeller: *Il venditore d'uccelli*; 5. Valente: *I granatieri*.

22,10: CORALE «EURIDICE» DI BOLOGNA
diretta dal M° ADONE ZECCHI

1. Bedilli: *Pastorale*; 2. Astolfi: *Ritorno gioioso*; 3. Pergolesi: *Tre giorni son che Nina*; 4. Brahms: *Marcia*; 5. Weber: *Coro di caccia*; 6. Schumann: *Menestrelli*; 7. Zecchi: *Bacco in Toscana*.
22,30: MUSICA VARIA: 1. Bormioli: *Canzone sivigliana*; 2. Celani: *L'ora felice*; 3. Barbieri: *Giocattoli*; 4. Petralia: *Memorie*.
22,45-23: Giornale radio.

CONCORSO PRONOSTICI

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

COGNAC BUTON

REGOLAMENTO

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato.

Le partite saranno annunziate a mezzo comunicati radio il mercoledì e venerdì alle ore 13,30 circa e sul «Radiocorriere».

Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale il risultato e i punteggi delle partite annunziate indirizzando a:

«PRONOSTICI BUTON - CASELLA POSTALE n. 684 - BOLOGNA».

PREMI

10 cassette di squisiti Liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti.

3 Fonoradio di lusso marca «Voce del Padrone»

2 Radio di lusso marca «Voce del Padrone»

10 cassette di squisiti Liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO.**

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni solutore non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincenti settimanali e la classifica dei primi quindici, verranno pubblicati sul «Radiocorriere». In casi di parità di punteggio si procederà con le cautele di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

Partite da pronosticare per Domenica 2 Marzo 1941

JUVENTUS-AMBROSIANA - LAZIO-LIVORNO
BARI-TORINO - VENEZIA-ATALANTA

NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 9 FEBBRAIO:

losca Sorio, Chiavari, punti 15 - Gullo Antonio, Napoli, 14 - Saino Maddalena, Vigevano, 14 - Boscaro Bruna, Monfalcone - Bucci Giovanni, Parma - Spontini Maria, Novara - Vecchi Umberto, Modena - Foggi Battista, Roma - Zacci Carlo, Brescia - Montecchi Mario, Reggio Emilia, tutti con punti 13.

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA TERZA SETTIMANA (Domenica 2 Febbraio)

Primo: Gandini Giulio, Mezzano Superiore, punti 30 — Secondi: Fabi Fustorio, Ancona - Alessio Giovanna, Torino, 28 — Terzo: Cassuti Giovanni, Schio, 27 — Quarti: Pasello Angiolo, Savona - Ciccone Felicita, Napoli - Rinaldi Mario, Roma - Scarpati Renato, Sorrento - Giuliadori Goffredo, Osimo - Marcucci Vera, Bologna, tutti con punti 26 — Quinti: Antonelli Sergio, La Spezia - Ambrosich Ladislao, Fiume - Mondini Enrico, Roma - Carlucci Secondo, Grosseto - Agricola Giulio, Udine - Pirolo Giuseppe, Aversa - Burri Carlo, Chieri - Caporello Enrico, Roma - Rossi Pio, Bologna Nalin Severino, Verona - Merlo Felice, Genova, tutti con punti 25.

CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE

Grande Concorso a premi

L'ISTITUTO EDITORIALE MODERNO DI CULTURA

a scopo di propaganda, sorteggerà tra i solutori dell'emarginato cruciverba 5 copie **gratuite** e 100 **semigratuite** del

NUOVISSIMO VOCABOLARIO

di NICCOLÒ TOMMASEO, in due bellissimi volumi rilegati in tela e pastello bianco, il tutto posto in vendita a **L. 50**

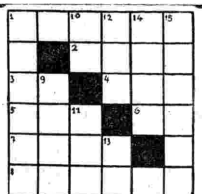
IL **NUOVISSIMO VOCABOLARIO**

un'opera magnifica, perfetta, di oltre 1500 pagine, contenente circa 120.000 voci, è un necessario complemento alla cultura di tutti

LE SOLUZIONI DOVRANNO ESSERE INVIATE ALL'

ISTITUTO EDITORIALE MODERNO DI CULTURA

Via Sacchini 29 - Milano. **Il concorso si chiude improrogabilmente il 15 Marzo 1941-XIX**

1		10	12	14	15
	■	2			
3	9	■	4		
5		11	■	6	
7			13	■	
8					

Orizzontali: 1. È buono al seltz - 2. Il verbo che si coniuga con piacere - 3. Mezza moda - 4. Ardisco - 5. Andare - 6. Orlando Innamorato - 7. È grave quella dorsale - 8. Non ha principio nè fine.

Verticali: 1. Confine - 9. Prega in latino - 10. Però - 11. Nome femminile - 12. Uomo - 13. Ernesto Renan - 14. Ogni donna pecca lì - 15. L'eroe in gonnella.

GRATIS NUOVO RICCO CATALOGO **ARGENTERIA MODERNA**

POSATERIA - Servizi Tè, Caffè, ecc.

Fabbrica Argenteria **MARINAI** - Milano - Via Asole, 2B

30 LIBRETTI DIFFERENTI PACCO PROPAGANDA L. **14**
SCENE otoillustrate di 10 opere L. 8,—
GUIDA del RADIOUTENTE e cataloghi novità radio . . . L. 3,—
CANZONIERE della RADIO (N. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13) cad. L. 1,20

TUTTI i LIBRETTI d' OPERA

Spedizione immediata raccomandata franca di porto
Pagamento anticipato
Cataloghi opere gratis

LA COMMERCIALE RADIO Reparto Edizioni
Via Solari 15 - Milano

Per imparare bene la lingua spagnola, vi consigliamo la

GRAMMATICA SPAGNOLA DEL XX SECOLO

di CARLO BOSELLI ● **Volume di pag. 530 - L. 20**

Il Boselli, ispanista tra i più autorevoli, ha redatto per gli appassionati di lingua spagnola questo testo d'una praticità e semplicità stupefacenti. Esso rappresenterà un complemento prezioso per tutti coloro che seguono alla radio i corsi di lingua spagnola. Dello stesso Boselli, vi consigliamo inoltre il volume di **Esercizi di lingua spagnola** (pag. 262 - L. 12), concepiti con intenti didattici modernissimi.

MONDADORI

VENERDÌ 28 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine Superiore: Terzo Gruppo di medaglioni per il Primo Corso: « Arcangelo Corelli e Federico Chopin ».
10,45: RADIO SCOLASTICA: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine Elementare: « *Un S.O.S. fra cielo e mare* », avventura di guerra sceneggiata da Oreste Gasperini.
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: Trasmissione organizzata in collaborazione con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal M° Arlandi (parte prima): 1. Mozart: *L'impresario*, introduzione dell'opera; 2 Pilati: *Echi di Napoli;* 3. Carabella: *Scena campestre;* 4. Gualdi: *Dialoghi nel silenzio;* 5. Consiglio: *Impressioni cinesi*, suite; 6. Della Maggiora: *Notti genovesi;* 7. Wolf Ferrari: *Il campiello*, ritornello dell'atto terzo.
14: Giornale radio.
14,15: « Le prime cinematografiche », conversazione di Alessandro De Stefani.
14,25: Musiche per orchestra dirette dal M° Arlandi (parte seconda): 1. Artioli: *Gran valzer;* 2. Napoli: *Suite infantile;* 3. Dini: *Melodia;* 4. Vittadini: *Scherzo;* 5. Belardinelli: *Pattuglia notturna.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40 La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: *Appuntamento con Nonno Radio.*

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario.

17,15: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia:

CONCERTO
del pianista Nikita Magaloff

1. Bach: *Preludio corale « Io t'invoco »* (trascrizione Busoni); 2. Scarlatti: *Due sonate;* 3. Schubert: *Fantasia in do maggiore*, op. 15 (Fantasia del viandante); 4. Chopin: a) *Tre studi* (op. 10 n. 8, op. 25 n. 7, op. 10 n. 4); b) *Polacca in la bemolle*, op. 53.

18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15-18,25: Notizie dall'interno e notizie sportive - Bollettino della neve.

19,30 Parliamo lo spagnolo (Quattordicesima lezione di Filippo Sassone).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,45: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M° Angelo Questa
con la collaborazione del pianista Edoardo Del Pueyo

Parte prima: 1. Brahms: *Introduzione accademica festiva*, op. 80; 2. Beethoven: *Concerto n. 3 in do minore*, op. 37, per pianoforte e orchestra: *a)* Allegro con brio; *b)* Largo; *c)* Rondò (Allegro - Presto) (solista Edoardo Del Puejo).
Parte seconda: 1. Pizzini: *Al Piemonte*, trittico sinfonico: *a)* Insegne gloriose, *b)* Notturno sulle Alpi, *c)* Macchine e cuori (« La fonderia della Fiat ») (Prima esecuzione assoluta); 2. De Sabata: *Gethsemani*, poema contemplativo; 3. Rossini: *Guglielmo Tell*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (21,30 circa): *Le cronache del libro*: Ugo D'Andrea « Libri politici ».
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

12,15 Orchestrina diretta dal M° Zeme: 1. Escobar: *Marcia degli scatori;* 2. Setti: *Tu mi piaci;* 3. Abbati: *Con te sognar;* 4. Mildiego: *Malinconia;* 5. Falcocchio: *Svegliati;* 6. Maccagno: *Dove sei tu;* 7. Raimondo: *Solo tu;* 8. Godini: *Son geloso di te;* 9. Mariotti: *Milanesina;* 10. De Muro: *Dolce creatura;* 11. De Martino: *Campanella di mezzodì;* 12. Mildiego: *Fiesta;* 13. Poletto: *Passano le rondini;* 14. Zeme: *Ricordandoti.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Concerto del Trio Faini-Carmirelli-Brunelli: 1. Beethoven: *Tema e variazioni*, dal « Trio op. 11 »; 2. Martucci: *Scherzo*, dal « Trio in do maggiore op. 59 »; 3. Haydn: *Rondò all'ungherese*, dal « Trio in sol maggiore »; 4. Pizzetti: *Rapsodia di settembre*, dal « Trio in la ».
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione.
14,25: Orchestrina moderna diretta dal M° Seracini: 1. Ala: *Serenata a Marirosa;* 2. Seracini: *Il primo amore;* 3. Oneglio: *Giacomina;* 4. Stazzonelli: *Partirai;* 5. Ravasini: *Isabella;* 6. Bixio: *Voce di strada.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: Musiche da film incise su dischi Cetra: 1. Innocenzi-Rivi: *Con te sognar*, dal film « La prima donna che passa »; 2. Argella-Vitali: *Valzer appassionato*, dal film « La granduchessa si diverte »; 3. D'Anzi-Bracchi: *Ti dirò*, dal film « 1000 chilometri al minuto »; 4. Rolando-Cherubini: *Tentazione*, dal film « Una famiglia impossibile »; 5. Mascheroni-Mendes: *Sempre più su*, dal film « Lo vedi come sei? »; 6. Olivieri-Nisa: *Verrà*, da « Uragano ai tropici »; 7. Pagano-Cherubini: *Per tutte e per nessuna*, dal film « Una famiglia impossibile »; 8. Fragna-Cambi: *Amiamoci così*, dal film omonimo; 9. Bixio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te*, dal film « Mia moglie si diverte ».

21:

La locanda alla luna

Tre atti di GUIDO CANTINI
con musiche romantiche di Alfredo Cuscinà

Personaggi e interpreti: *Mercedes*, Rina Franchetti; *Doña Sol*, Lina Acconci; *La duchessa di Vella*, Lina Franceschi; *Speranza*, Maria Romi; *Estella*, Luisa Beltrami; *Genoveffa*, Nera Corradi; *Marcellina*, Carmen Solari; *Fortunata*, Maria Pia Spini; *Teresa*, Ida Salvioni; *Mioche*, Mario Riva; *Celestino Bontà*, Angelo Zanobini; *Mattei Donati*, Gustavo Conforti; *Michele Pappalardo*, Ernesto Corsari; *Lavoisier*, Emilio Baldanello; *Il marchese Stefano*, Mario Amendola; *Il contino Fanni*, Roberto Vitaliani; *Michelangelo Martello*, Vittorio Malfatti; *Unico Garbini*, Gianfranco Bellini; *Clemente, albergatore*, Ubaldo Torricini.

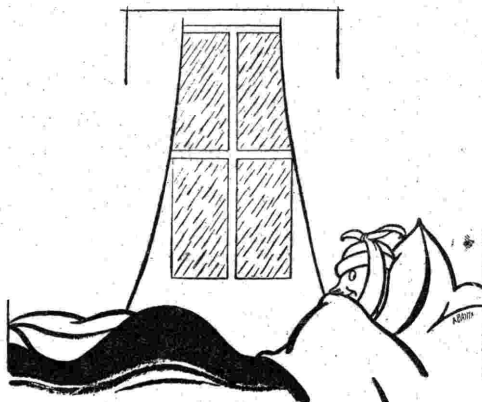
Nel reame di Napoli, verso il 1840

Orchestra diretta dal M° Cesare Gallino

22,30: Musica varia: 1. Arlandi: *Preludio giocoso;* 2. Bormioli: *Zingaresca;* 3. Greci: *Presso la vasca;* 4. Ciaikowski: *Polacca*, dall'opera « Eugenio Onegin ».
22,45-23: Giornale radio.

Un'amara constatazione
Se avete forfora o pruriti e dopo la pettinatura vi accorgete che restano nel pettine anche pochi capelli, ricorrete subito alla Bulbocapillina, il solo preparato scientifico a base vitaminica di efficacia.
Dopo poche applicazioni la forfora scompare, la caduta dei capelli si arresta e nuovi capelli ritornano a crescere.
Bulbocapillina
A BASE VITAMINICA

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI
SAVIGLIANO
CAPITALE VERSATO LIT. 45.000.000 - DIREZIONE: TORINO - CORSO MORTARA 4
4 VALVOLE D'ECCEZIONE POTENTE, SELETTIVO, DALLA VOCE ARMONIOSA E DI ESECUZIONE PERFETTA
MOD. 103
MOD. 109 F.
4 VALVOLE
RADIOFONOGRAFO PER ONDE MEDIE. È UN COMPLESSO ARMONIOSO, ELEGANTE, VERAMENTE GENIALE PER LE SUE RIDOTTE DIMENSIONI
MOD. 105 F.
5 VALVOLE
ONDE MEDIE, CORTE RADIOFONOGRAFO DI ELEVATA POTENZA E SENSIBILITÀ. UN APPARECCHIO VERAMENTE DI CLASSE

STOCK
IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE
Ascoltate sabato alle 20·30 il nostro concerto radio diretto dal maestro Barzizza
STOCK
I RADIO ASCOLTATORI SONO INVITATI A SEGNALARE LE MUSICHE DESIDERATE, SCRIVENDO A COGNAC STOCK - TRIESTE

"Ed ora non ho che da attendere i meravigliosi effetti delle
COMPRESSE di
ASPIRINA
BAYER
ASPIRIN 0.5

SABATO 1° MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.

10,45-11,55 **Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.**

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: MUSICA OPERISTICA: 1. Gluck: *Orfeo e Euridice*, «Che farò senza Euridice»; 2. Bellini: *La sonnambula*: *a)* «Prendi, l'anel ti dono», *b)* «Come per me sereno»; 3. Verdi: *Rigoletto*: *a)* «Parmi veder le lacrime», *b)* «Tutte le feste al tempio»; 4. Leoncavallo: *Pagliacci*, prologo; 5. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, «O vagabonda stella d'Oriente» (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO SINFONICO DELL'ORCHESTRA DA CAMERA DI ROMA diretta dal M° ERMANNO COLAROCCO: 1. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, introduzione dell'opera; 2. Sammartini: *Sinfonia in sol maggiore*: *a)* Allegro spiritoso, *b)* Andantino, *c)* Allegro vivo (Rondò); 3. Porpora: *Aria* (trascrizione Colarocco); 4. Tommasini: *Cinque sonate disposte in forma di suite*, dal balletto «Le donne di buon umore»: *a)* Presto, *b)* Allegro, *c)* Andante, *d)* Non presto, in tempo di ballo, *e)* Presto; 5. Rossini: *La scala di seta*, introduzione dell'opera.
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Plessow: *Serenata in azzurro;* 2. Buzzacchi: *Manilla;* 3. Petralia: *Serenità;* 4. Cabella: *Suite russa;* 5. Gaulby: *Paesaggi;* 6. Zipoli: *Largo e giga* (trascrizione Bormioli).
14,45-15: Giornale radio.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Notizie da casa».

16,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.
17: Giornale radio.
17,15-18: **Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.**
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive - Estrazioni del R. Lotto.
18,20: RADIORAPPORTO DEI DIPENDENTI DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA FERROVIERI.

19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conversazione del cons. naz. Antonio Maraini, Segretario del Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti.
19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:
All'insegna della canzone
ORCHESTRA CETRA e CORO diretti dal M° BARZIZZA
1. Benedetto: *Rosalpina;* 2. Italos: *Due parole divine;* 3. Ravasini: *A bocca chiusa;* 4. *Una canzone nuovissima;* 5. Marchetti: *Suona stanotte;* 6. Kramer: *Pippo non lo sa;* 7. *Una canzone nuovissima;* 8. D'Anzi: *Il maestro improvvisa;* 9. Lindemann: *Su beviam;* 10. Perrera: *Brilla una stella in cielo.*
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOCK COGNAC MEDICINAL di Trieste).

21,10: I CASTELLI D'ITALIA
«IL CASTELLO DI MIRAMARE»
di TERESIO GROSSI

21,30:
Concerto
del violinista ENRICO CAMPAIOLA
Al pianoforte: GIOVANNI BONFIGLIOLI
1. Brahms: *Sonata in re minore*, op. 108: *a)* Allegro, *b)* Adagio, *c)* Un poco presto e con sentimento, *d)* Presto agitato.
2. Spezzaferri: Dai «Quadretti adriatici»: *a) Maggio sul colle di S. Bartolo* (Pesaro); *b) Danza sul molo di Vieste* (Puglia).
3. Tartini: *Variazioni sopra un tema di Corelli.*

Nell'intervallo (21,50 circa): Dizione poetica di Mario Pelosini: Liriche di Gabriele d'Annunzio (Nel terzo anniversario della morte).
22,15: MUSICHE PER ORCHESTRA
dirette dal M° ARLANDI
1. Arlandi: *Introduzione e allegro;* 2. Giuranna: *Apina rapita dai nani della montagna*, suite dalla fiaba omonima; 3. Pick Mangiagalli: *Scene carnevalesche;* 4. Wolf Ferrari: *Strimpellata;* 5. Fogliani: *Meditazione.*
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-8,45 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: *In groppa ad Eolo*, fiaba di Leonilde Garzo, con commenti musicali di Felice Montagnini.
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 ORCHESTRINA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Giuliani: *E poi dicon che l'amore;* 2. Setti: *Malinconie d'autunno;* 3. Joselito: *Ascension;* 4. Vespa: *Poche viole;* 5. Casiroli: *Passeranno i giorni;* 6. Blanco: *Bocca di rosa;* 7. Ala: *Dicono le rose;* 8. Canicci: *Senza domani;* 9. Salvi: *Serenata romana;* 10. Salvatore: *Gustavo;* 11. Meniconi: *Notte di preghiera;* 12. Daniele: *Bimba, verrò stasera;* 13. Redi: *Oggi lo so;* 14. Leonardi: *Cara;* 15. Verani: *Lorencita.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICA VARIA diretta dal M° FRAGNA: 1. Cardoni: *Le comari maldicenti*, introduzione; 2. Fischer: *Berlino di notte;* 3. Consiglio: *Parata di gendarmi;* 4. Lehar: *Clo-clo*, selezione dell'operetta; 5. Becce: *Leggenda d'amore.*
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE SINFONICHE: 1. Paisiello: *La scuffiara*, sinfonia di apertura; 2. Rimsky Korsakof: *Capriccio spagnolo*, op. 34: Alborada - Variazioni - Scena e canto gitano - Fandango asturiano.
14,45-15: Giornale radio.

16-17,15 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**
17,15: DISCHI DI SUCCESSO CETRA: *Parte prima*: 1. Schubert: *Ave Maria;* 2. Puccini: *Turandot*, «Nessuna dorma»; 3. Bellini: *Norma*, «Casta diva»; 4. Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto delle ciliege - *Parte seconda*: 1. Raimondo-Frati: *Tornerò;* 2. Cergoli-Bracchi: *Sempre;* 3. Rixner: *Cielo azzurro;* 4. Ruccione-Bertini: *Serenatella triste;* 5. Carme-Carega: *Chitarra e mandolino;* 6. Mauceri-Nulvi: *Restiamo vicini;* 7. D'Anzi-Frati: *Sfilano i battaglioni.*

18-20: **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:
L'amor sincero
Un atto di GINO VALORI
(Prima trasmissione)
PERSONAGGI E INTERPRETI: *Maria*, Giulietta De Riso; *Paolo*, Corrado Racca; *Siro*, Arnaldo Martelli.
Regia di GUGLIELMO MORANDI

21: MUSICA VARIA
diretta dal M° FRAGNA
1. Gambardella: *Quanno mammeta t'ha fatto;* 2. Allegra: *Il gatto in cantina*, fantasia dall'operetta; 3. Amadei: *Minuetto civettuolo;* 4. Lama: *Reginella;* 5. Ranzato: *Carovana notturna;* 6. Tagliaferri: *Napule ca se ne va;* 7. Brunetti: *Sogno blu;* 8. Cioffi: *'Na sera 'e maggio;* 9. De Micheli: *Baci al buio.*
21,30: Notiziario.
21,40: ORCHESTRINA MODERNA
diretta dal M° SERACINI
1. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese;* 2. Cergoli: *Canto della culla;* 3. Branco: *Quando piove;* 4. Poletto: *Sul campanile del Duomo;* 5. Simonini: *Cavalluccio, va'...;* 6. Sopranzi: *Gioventù;* 7. Donati: *Ho imparato un ritornello;* 8. Chiocchio: *Canzone romantica;* 9. Vallini: *Nebbia;* 10. Schisa: *Spunta il sol;* 11. Piccinelli: *La canzone dei battiferri;* 12. Vidale: *Nell'oscurità;* 13. Chineri: *Da me tornerai;* 14. Somalvico: *Fammi sognare.*
22,30: MELODIE E ROMANZE: 1. Tosti: *Penso;* 2. Tirindelli: *Oh, primavera;* 3. Löhr: *Qui sostò la carovana;* 4. Braga: *Leggenda valacca;* 5. Leoncavallo: *Mattinata.*
22,45-23: Giornale radio.

TRASMISSIONI SPECIALI PER L'IMPERO E PER L'ESTERO

DOMENICA 23 FEBBRAIO 1941-XIX

8.15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Organista Alessandro Pascucci. 1. Capocci: « Preghiera »; 2. Franck: « Corale n. 3 »; 3. Porpora: « Fuga in mi bemolle maggiore » - Concerto sinfonico: 1. Cui: « Il figlio del Mandarino », introduzione dell'opera; 2. Martucci: « Notturno in sol bemolle maggiore », op. 70, n. 1; 3. Ciaikowski: a) « Introduzione », b) « Danza araba », c) « Danza russa », suite dal balletto « Schiaccianoci »; 4. Mascagni: « Le maschere », introduzione dell'opera.

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11.30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Conversazione in arabo.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Fernando Previtali: 1. Catalani: « Loreley », danza delle ondine; 2. Strauss: « Don Giovanni », poema sinfonico; 3. Rossini: « L'italiana in Algeri », introduzione dell'opera — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13.00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13.30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Concerto variato diretto dal M° Cesare Gallino: 1. Fiorillo: « Preludio in sol maggiore »; 2. Cardoni: « Le comari maldicenti »; 3. Amadei: « Capricci di bimba »; 4. Ferraris: « Sulle rive del Don »; 5. Grieg: « Suite lirica »; 6. Strauss: « Rondini d'Austria »; 7. Sassoli: « Temporale di notte »; 8. Sarasate: « Jota Navarra ». — Nell'intervallo (14,00): Giornale radio in italiano.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO** e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13.30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15.00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in svedese.

15.35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16.30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Musica operistica. 1. Verdi: « La forza del destino », introduzione; 2. Ponchielli: « La Gioconda » (Cielo e mar); 3. Donizetti: « La figlia del Reggimento » (Convien partir); 4. Leoncavallo: « Zazà, Zazà, piccola zingara »; 5. Catalani: « La Wally » (Ebben? ne andrò lontana); 6. Boito: « Mefistofele » (Son lo spirito che nega); 7. Puccini: « Madama Butterfly » (Addio, fiorito asil); 8. Mascagni: « Iris », aria della piovra; 9. Giordano: « Marcella » (Dolce notte misteriosa); 10. Zandonai: « Francesca da Rimini », duetto dell'atto quarto - Negli intervalli: 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Giornale radio in italiano — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,40: **Notiziario in inglese.**

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18.25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18.30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Musica varia. — 18,50: Notizie sportive. — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Conversazione dell'ambasciatore Giuseppe Bastianini.

19.00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m. 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo per le donne - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Musica sinfonica diretta dal M° Antonio Guarnieri: 1. Beethoven: « Leonora », introduzione op. 72, n. 3; 2. Martucci: « Novoletta », op. 76, n. 1. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

STAZIONI ONDE CORTE: 2 RO 3: m 31,15; kC/s 9630 - 2 RO 4: m 25,40; kC/s 11810 - 2 RO 6: m 19,61; kC/s 15300 - 2 RO 8: m 16,84; kC/s 17820 - 2 RO 11: m 41,55; kC/s 7220 - 2 RO 14: m 19,70; kC/s 15230 - 2 RO 15: m 25,51; kC/s 11760 - 2 RO 18: m 30,74; kC/s 9760 — STAZIONI ONDE MEDIE: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140 - m 230,2; kC/s 1303

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica varia: 1. Billi: « Campane a sera »; 2. Bormioli: « Zingaresca »; 3. Castagnoli: « Serenata fiorentina ». — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Rassegna episodica di guerra. — 1,50: **Pagliacci,** due atti di Ruggero Leoncavallo, atto primo. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Musica da camera per Trio d'archi: 1. Turina: « Tema e variazioni », dal « Trio in la »; 2. Scarlatti: « Toccata »; 3. Haydn: « Trio all'ungherese »: a) Andante variato, b) Adagio, c) Rondò all'ungherese. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Rassegna episodica di guerra. — 4,00: Voce da Roma. — 4,10: **Antonio e Cleopatra,** tre atti di Gian Francesco Malipiero, atto primo. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica varia: 1. Bormioli: « Tarantella »; 2. Celani: « L'ora felice »; 3. Lehàr: « Eva », selezione dell'operetta; 4. Vallini: « Tamburino ». — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Stornellate fiorentine e danze paesane - Concerto variato diretto dal M° Cesare Gallino: 1. Parelli: « Trescone », dalla « Rapsodia umbra »; 2. Grieg: « Danze norvegesi » n. 2 e 4; 3. Cortopassi: « Canzone d'aprile ».

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTEMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12: **Notiziario in olandese.** — 12,15: **Mefistofele,** un prologo, quattro atti e un epilogo di Arrigo Boito: atto quarto ed epilogo. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia: 1. Golisciani: « Andante espressivo »; 2. Consiglio: « Accampamento di Dubat »; 3. Billi: « Campane a sera ». — 13,45: **Notiziario in cinese.** — 14,00: Giornale radio in italiano. — 14,15-14,30: Soprano Elisa Capolino: 1. Monteverdi: « Lamento di Arianna »; 2. Galuppi: « Aria » dell'opera « Enrico »; 3. Zandonai: « Terra di sogni »; 4. Tosti: a) « Preghiera della sera », b) « Ninna nanna ».

12.30-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO** e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; k/Cs 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Notiziario in arabo.

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — Cronache in romeno.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16.15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONI PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in italiano.

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 6): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Musica leggera. — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Canzoni romane. — 17,40: **Notiziario in inglese** — 17,55-18,10: **Notiziario in bengalico.**

16.40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U. R. I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in tedesco. — 17,40-17,55: Lezione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Notizie da casa per i lavoratori residenti in Africa Orientale e in Libia. — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/ 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento d'interesse iraqueno e palestinese - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40. **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Mefistofele:** un prologo, quattro atti e un epilogo di Arrigo Boito: atto terzo. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica varia: 1. Fededegni: « Strimpellata spagnola »; 2. Greppi: « Soltanto per ricordarti »; 3. Petralia: « Serenità ». — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Lezione in spagnolo dell'U. R. I. — 1,55: Musiche per orchestra dirette dal M° Mario Gaudiosi: 1. Rossini: « Otello », introduzione dell'opera; 2. Liviabella: « I canti dell'amore »: a) Allegretto, b) Andante; 3. Wagner: « Idillio di Sigfrido ». — 2,20: Rassegna navale. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna stampa. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Rassegna in esperanto. — 3,30: Selezione di operette dirette dal M° Cesare Gallino: 1. Lehàr: « La moglie ideale »; 2. Pietri: « L'isola verde », danza corale. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Rassegna navale. — 4,00: Conversazione in inglese. — 4,10: Banda del R. Corpo di Polizia di Roma diretto dal M° Andrea Marchesini: 1. Verdi: « I vespri siciliani », introduzione dell'opera; 2. Liszt: « Seconda rapsodia ungherese »; 3. Marchesini: « Rondò ». — 4,30: Canzoni abruzzesi. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica organistica: 1. Bach: Corale « Gloria mistica »; 2. Misuraca: « Preludio »; 3. Ammann: « Ninna nanna ». — 5,15-4,30: **Notiziario in inglese.** —

5,35-5,50: (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Musica leggera - Quartetto d'archi di Budapest: Brahms: « Quartetto in si bemolle maggiore », op. 67: a) Vivace, b) Andante, c) Agitato - Allegretto non troppo e brio, d) Allegretto con variazioni, e) Poco allegretto con variazioni.

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Musica araba.

12.00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Musica leggera. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese. — 13,10: Canzoni e stornellate fiorentine. — Negli intervalli: 13,45: Conversazione in cinese. — 14,00: Giornale radio in italiano.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO** e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13.00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte (dalle 13,30 alle 15,00): 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13.30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo.**

14.30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15.00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in tedesco.

15.35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16.15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in francese.

16.30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — Concerto sinfonico: 1. Rossini: « Il turco in Italia », introduzione dell'opera; 2. Contilli: « Sinfonia italiana »; 3. Mulè: « Una notte a Taormina », dalla suite « Sicilia canora »; 4 Mozart: « Il ratto al serraglio », introduzione dell'opera - Negli intervalli. 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17.40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: Conversazione in inglese.

17.10-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 17,10: Lezione in portoghese. — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17.55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in bulgaro

18.10-18,25 (2 RO 14 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18.25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18.30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Musica sinfonica: 1. Bach: « Primo preludio », dal « Preludio e fuga in re minore », trascrizione Pick-Mangiagalli; 2. De Falla: « Interludio » dalla « Vita breve »; 3. Zandonai: « Colombina », introduzione sopra un tema popolare veneziano. — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19.00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento d'interesse libanese e siriano - Musica araba.

20.15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20.30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie (solo sino alle 23,15): m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2, kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Duo vocale Bagni-Urban: 1. Paisiello: « Quando lo stral spezzai »; 2. Schumann: a) « Ninna nanna », b) « Canto di primavera » - Musiche clavicembalistiche: 1. Scarlatti: « Giga »; 2. Galuppi: « Allegro »; 3. Pergolesi: « Sonata in do maggiore ». — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1.00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica leggera. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Conversazione in spagnolo. — 1,50: Programma speciale per l'Uruguay: Musiche per orchestra dirette dal M° Cesare Gallino: 1. Cardoni: « Le comari maldicenti », introduzione; 2. Fiorillo: « Preludio in sol maggiore »; 3. Amadei: « Capricci di bimba »; 4. Ferraris: « Sulle rive del Don »; 5. Strauss: « Rondini d'Austria »; 6. Sassoli: « Temporale di notte ». — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,3: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3.00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Conversazione in italiano. — 3,30: Musica varia: 1. Amadei. « Canzone dell'acqua »; 2. Escobar: « Danza »; 3. Löhr: « Qui sostò la carovana »; 4. Tosti: « L'ultima canzone »; 5. Manno: « Sirventese ». — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 4,15: Musica operistica: 1. Gomez: « Il Guarany », introduzione; 2. Rossini: « Guglielmo Tell » (O muto asil del pianto); 3. Puccini: « La bohème » (D'onde lieta uscì); 4. Ponchielli: « La Gioconda » (Sì, morir ella de'); 5. Zandonai « Giuliano », duetto d'amore; 6. Mozart: « L'impresario », introduzione. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Pianista Augusto D'Ottavi: 1. Bossi: « Preludio »; 2. Chopin: « Studio in mi maggiore », op. 10, n. 3; 3. Guerrini: « Trovadorica »; 4. Liszt: « Studio trascendentale in fa minore ». — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1941-XIX

8.15-0,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Banda del R. Corpo di Polizia di Roma diretta dal M° Andrea Marchesini: 1. Albanese: « Raccolta di canti abruzzesi »; 2. Liszt: « Seconda rapsodia ungherese »; 3. Marchesini: « Rondò nipponico », marcia - Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino: 1. Fischer: « Quadretti italiani »; 2. Armandola: « Scene orientali »; 3. Rixner: « Birichino ».

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Musica sinfonica: 1. Contilli: « Sinfonia italiana »; 2. Pizzetti: « Tre preludi » per l'« Edipo Re » di Sofocle: a) Largo, b) Con impeto, c) Con molta espressione di dolore. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13.00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Brani da opere: 1. Mozart: « Le nozze di Figaro », introduzione; 2. Bellini: « Norma » (Dormono entrambi); 3. Verdi: « Otello » (Niun mi tema); 4. Giordano: « Andrea Chénier » (Nemico della patria); 5. Puccini: « La bohème » (Mi chiamano Mimì); 6. Verdi: « I vespri siciliani », introduzione. — Alle ore 13,45: **Notiziario in spagnolo.** — 14,00: Giornale radio in italiano.

12,30-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO** e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13.30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15.00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in ungherese.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16.15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in inglese.

16.30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: **La bohème,** quattro atti di Giacosa e Illica, musica di Giacomo Puccini, atto secondo. — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario e giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Concerto variato diretto dal M° Cesare Gallino: 1 Martucci: « Giga »; 2. Parelli: « Trescone », dalla « Rapsodia umbra »; 3. Grieg: « Danze norvegesi » n. 2 e 4; 4 Cortopassi: « Canzone d'aprile »; 5 Mussorgski: « Danza russa », dall'opera « Boris Godunoff » — Nell'intervallo: 17.40: **Notiziario in inglese.**

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE** — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in tedesco — 17,40-17,55: Lezione in ungherese.

18.10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziari in romeno.**

18.25-19.00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25 **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18.30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio — 18,45: Notizie da casa per i lavoratori residenti in Africa Orientale e in Libia. — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19.00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento di carattere storico-orientale - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20.30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Canzoni venete e siciliane. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1.00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica varia: 1. Setti: « Crepuscolo sul mare »; 2. Rixner: « Birichino »; 3. Gaudiosi: « Tulay », bolero. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 1,50: Selezione di operette dirette dal M° Cesare Gallino: 1. Suppè: « Poeta e contadino »; 2. Lehàr: « La moglie ideale »; 3. Pietri: « Tuffolina ». — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Organista Marcello Sinatra: 1. Ignoto: « Aria »; 2 Spinelli: « Melodia »; 3. Pedron: « Tempo di sonata ». — 3,35: Musica leggera. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Comunicazioni a cura dell'Associazione Fascista Donne Artiste e Laureate. — 4,30: Musica sinfonica: 1. Pannain: « Fontane d'oltremare »; 2. Strawinski: « Fuochi d'artificio »; 3. Casella: « La donna serpente », introduzione dell'opera. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Canzoni regionali italiane — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5.35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8): **Notiziario in italiano.**

GIOVEDI 27 FEBBRAIO 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: **Francesca da Rimini,** quattro atti di Gabriele D'Annunzio, musica di Riccardo Zandonai: atto terzo.

9.35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11.30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Violinista Maria Sequi: 1. Bach: a) « Preludio », b) « Gavotta », c) « Giga », dalla « Partita in mi maggiore per violino »; 2. Principe: « Canto dell'Hainaut »; 3. Gossi: « Tamburino » - Pianista Loredana Franceschini: 1. Scarlatti: « Due sonate »; 2. Chopin: a) « Valzer in la bemolle », b) « Valzer in do diesis minore »; 3. Mussorgski: « Il vecchio castello », dai « Quadri di una esposizione »; 4. Alfano: « Danza rumena » n. 2 — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino: 1. Savino: « Marcia sinfonica » 2. Castrucci: « In riva al lago »; 3 Ranzato: « Tamburino arabo »; 4. Palombi: « Notturno e scherzo in la »; 5. Escobar: « Trattenimento di comari »; 6. Lehàr: « Fata Morgana ». — Negli intervalli: 13,45: Conversazione in inglese. — 14,00: Giornale radio in italiano.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO,** e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15;10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15,00: Cronache in spagnolo.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in tedesco.

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Violinista Anna Maria Cotogni e arpista Teresa Rossi: 1. Tartini: « Andante in re maggiore »; 2. Lulli: a) Minuetto », b) « Gavotta »; 3. Bertolotti: « Canzonetta »; 4. Ciani: « Ave Maria »; 5. Mulè: « Largo ». — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario e Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Musica bandistica: 1. Cortopassi: « Rusticanella »; 2. Satta: « Vita e ricordi del fante »; 3. Bellini: « La straniera », marcia dell'opera. — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: **Notiziario in bengalico.**

17,10-17,55: (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U. R. I. IN LINGUE ESTERE.** — 17,10: Lezione in portoghese. — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Intermezzi da opere: 1. Mascagni: « Cavalleria rusticana »; 2. Puccini: « Suora Angelica »; 3.

Leoncavallo: « Pagliacci », intermezzo atto secondo; 4. Wagner: « Parsifal », intermezzo dell'atto primo. — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1. kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento d'interesse egiziano e sudanese - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15). **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 20,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Concerto variato diretto dal M° Cesare Gallino: 1. Cortopassi: « Giovinezza ardente »; 2 Strauss: « Sangue viennese »; 3. Albeniz: « Malagueña »; 4. Martucci: « Giga ». — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: **Riassunto del programma e notiziario in portoghese.** — 1,16. Musiche richieste — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Conversazione di attualità. — 1,50: Musiche richieste. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U. R. I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55 **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Musica sinfonica: 1. Ignoto del secolo XVI: « Aria di Corte », rielaborazione di Respighi; 2. Giuranna: « Decima legio »; 3. Wagner: « Rienzi », introduzione dell'opera. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 4,15: Musica operistica: 1. Rossini: « La scala di seta », introduzione; 2. Verdi; « Otello » (Credo); 3. Donizetti: « Linda di Chamonix », romanza di Pierotto: 4 Rossini: « Il barbiere di Siviglia » (La calunnia); 5 Leoncavallo: « Pagliacci » (Recitar mentre preso dal delirio); 6. Weber: « Oberon », introduzione. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Banda della Milizia Artiglieria Contraerei diretta dal M° Liberato Vagnozzi: 1. Puccini: « La bohème », selezione dell'opera; 2. Caravallios: « Zingaresca ». — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8): **Notiziario in italiano.**

VENERDÌ 28 FEBBRAIO 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Musica leggera - Selezione di operette: 1. Cuscinà: « Il ventaglio »; 2. Lehàr: « Federica »: Salomea e coro; b) Duetto comico, c) Duetto Federica-Goethe, d) Romanza di Federica, f) Polca; 3. Montanari: « La piccola imperatrice ».

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo** - 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Rassegna settimanale in francese — 12,30: Musica leggera. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M° Antonio D'Elia: 1. D'Elia: « Alla città di Venezia », preludio sinfonico; 2 Pizzetti: a) « Danza dell'amore e della morte profumata », b) « Sul molo del porto di Famagosta », da « La Pisanella »; 3. Mascagni: « Guglielmo Ratcliff », Il sogno; 4. Borodin: « Il principe Igor », danze dell'opera — Alle ore 14,00: Giornale radio in italiano.

12,30-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte (dalle 13,30 alle 15,00): 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Notiziario in arabo.

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in bulgaro.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in spagnolo.

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Concerto variato diretto dal M° Cesare Gallino: 1. Grieg: « Suite lirica »; 2. Armandola: « Scene orientali »; 3. Lehàr: « Fantasia » dall'operetta « Mazurca blu ». — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano — Negli intervalli 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: Conversando con gli ascoltatori.

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in bulgaro — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo — 17,25 Lezione in turco. — 17,40-17,55: Lezione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio — 18,45: Notizie da casa per i lavoratori residenti in Africa Orientale e in Libia. — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento religioso islamico - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: **Giornale radio in italiano.** — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M° Antonio D'Elia: 1 D'Elia: « Nel sole di Roma »; 2. Mulè: « Liolà », introduzione dell'opera; 3. Blanc: « Il decennale », ode trionfale — 0,07-0,10: (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica leggera. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 1,55: Soprano Elsa Spinola: 1. Scarlatti: « Le violette »; 2. Respighi: « Notte »; 3. Tocchi: « Serenata » - Quartetto d'archi Pro-Arte: Haendel: a) Allegro, b) Poco adagio - Cantabile, variazione dal « Quartetto in do maggiore », op. 76, n. 3. — 2,20: Rassegna dello sport italiano. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Musica leggera. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Conversazione in inglese. — 4,10: Musica organistica: 1. Bach: a) « Canzone », b) « Corale, sub communione »; 2. Altavilla: « Melodia mistica ». — 4,30: Soprano Concetta Zama: 1. Marcello: « Quella fiamma che m'accende »; 2. Paisiello: « Il mio ben quando verrà »; 3. Sgambati: « Oblio ». — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Violoncellista Arturo Bonucci: 1. Marcello: « Largo »; 2. Haendel: « Sonata in sol maggiore »: a) Maestoso, b) Allegro - Arpista Vittoria Annino: 1. Dizi: « Moderato espressivo »; 2. Albeniz: « Serenata ». — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

SABATO 1° MARZO 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Introduzioni da opere: 1. Weber: « Il franco cacciatore »; 2 Verdi: « La forza del destino »; 3. Pedrotti: « Tutti in maschera »; 4. Rossini: « La gazza ladra » - Concerto variato diretto dal M° Cesare Gallino: 1. Rossini: Danze dell'opera « Guglielmo Tell »; 2. Italos: « Sprizzi e sprazzi »; 3. De Bellis: « Marcia della giovinezza ».

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12: **Notiziario in olandese.** — 12,15: **Andrea Chénier**, quattro atti di L. Illica, musica di Umberto Giordano, atto primo. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia: 1. Arlandi: « Preludio giocoso »; 2. Angelo: « L'ultima cavalcata »; 3. Della Maggiora: « Ave, maggio »; 4. Suppè: « Un mattino, un meriggio e una sera a Vienna », introduzione; 5. Künnecke: « Intermezzo », dalla « Suite di danze »; 6. Lehàr: « Oro e argento », valzer. — Negli intervalli: 13,45: **Notiziario in giapponese.** — 14,00: Giornale radio in italiano

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO** e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in serbo-croato.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in russo.

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Soprano Matilde Reyna: 1. Grieg: « Io t'amo »; 2. Cimara: « Notturnino »; 3. Donaudy: « Freschi luoghi, prati aulenti »; 4. De Leva: « Canta il mare » - Mezzosoprano Maria Urban: 1. Scarlatti: a) « Avete nel volto », b) « L'aver marito »; 2. Grieg: « Il cigno »; 3. Casella: « Ninna nanna »; 4. Bassani: « Minuetto » — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Musica leggera. — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: Conversazione in indostano.

17,10-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 17,10: Lezione in portoghese. — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in romeno.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Musica varia: 1. Suppè: « Poeta e contadino », introduzione; 2. N. N.: « Tre minuti a Firenze »; 3 Liadow: « La scatola musicale ». — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento di carattere politico - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - **Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Canzoni da film. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica varia: 1. Escobar: « Marcia delle legioni e corsa delle bighe »; 2. Consiglio: « Accampamento di Dubat ». — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Conversazione su argomento di attualità. — 15,50: Musica bandistica: 1. Puccini: « Turandot », fantasia dell'opera; 2. Bucalossi: « La gitana », valzer; 3. Garofalo: « Scherzo ». — 2,15. Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Conversazione in italiano. — 3,30: Canzoni da film. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Commento politico in italiano. — 4: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 4,15: Musica sinfonica: 1. Beethoven: « Coriolano », introduzione; 2. Busoni: « Valzer danzato »; 3. Spontini: « La vestale », introduzione dell'opera. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica varia: 1. Künnecke: « Viaggio felice », introduzione dell'operetta; 2. Fededegni: « Strimpellata spagnola »; 3. Pizzini: « L'isola del sogno »; 4. De Micheli: « Serenata alla luna ». — 5,10: Riassunto del programma settimanale. — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

PARLIAMO LO SPAGNOLO

TREDICESIMA LEZIONE

Lunedì ~~24 Febbraio~~ - ore 19,30

Ho detto molte volte, in tutte le lezioni, che soltanto tre consonanti si raddoppiano in spagnolo, la *c*, la *n* e la *r*. Studieremo ora questa che, doppia, ha un solo suono, forte; e, semplice, ne ha due: uno forte e uno debole. Ha il suono forte sempre quando si trova in principio di parola.

La *r* in corpo di parola conserva il suono forte quando è preceduta dalla consonante *n*. Esempi *honra* = onore; *honrado* = onesto; *Enrique* = Enrico; *enriquecer* = arricchire.

In tutti gli altri casi, e in qualsiasi digramma con altra consonante, la *r*, se non è la prima lettera della parola, ha il suono debole. Esempi: *principio* = principio; *cràter* = cratere; *brillante* = brillante; *brazo* = braccio; *preso* = prigioniero; *patria* = patria; *pronto* = presto; *craneo* = cranio; *Cristo* = Cristo; *Bretaña* = Bretagna.

Ha pure sempre il suono debole, se si trova in fine di parola, dove non viene mai raddoppiata Ecco degli esempi di parole che cominciano con *r* forte, e finiscono con *r* debole; *recoger* = raccogliere; *resignar* = rassegnare; *romper* = rompere; *reir* = ridere; *rogar* = pregare; *roncar* = russare.

Quando la *r* si trova, in corpo di parola, fra due vocali, suona debole sempre; perciò, se la pronuncia della parola esige il suono forte, si dovrà raddoppiare questa consonante. Esempi di una sola *r* (perciò con suono debole) in corpo di parola: *cara* = faccia; *cera* = cera, ma non «cera» per riferirsi anche al volto, che in ispagnolo si chiama *rostro* e *semblante*. *Rostro* = volto; *semblante* = cera. Che cattiva cera = *Que mal semblante* Ma non: *que mal rostro*. Altri esempi: *pera* = pera; *pira* = pira; *puro* = puro; *cuero* = cuoio; *caro* = caro. Ma *caro* nel senso di «prezzo alto», non di cosa piacevole, nè di persona teneramente amata. Si dice in ispagnolo raramente: «*Mi caro amigo, mi caro colega*» in senso affettuoso ed è ricercato; il vero equivalente di questo «caro» è *querido*, cioè «voluto», letteralmente, e in buona traduzione: «amato». Come vezzeggiativo alle persone, si dice in ispagnolo: *mono, mona*, che d'altronde vuol dire «scimmia», ma è così: *Que mona es esta chica* = Quant'è carina questa bambina, o questa ragazza. *Que mono es este gorrito* = Quanto è carino questo berretto. Delle cose non si dice mai in ispagnolo che siano care, fuorchè nel caso nel quale si voglia indicare il loro alto prezzo.

Esempi di *r* forte in corso di parola, cioè di doppia «erre»: *corral* = stalla; *ferrocarril* = ferrovia; *parra* = pergola; *corriente* = corrente; *perro* = cane; *zorro* = volpe.

Bisogna fare attenzione alla pronuncia della doppia *r*, poichè, a seconda del suono forte o debole di questa consonante, la parola può mutare di senso. Esempi: *cerro*, con due *r*, vuol dire: «colle»; *cero*, con una *r*, vuol dire: «zero»; *caro*, con una *r*, vuol dire «che costa troppo», con due *r*, *carro*, vuol dire «carro»; *corral*, con due *r*, vuol dire «stalla»; *coral*, con una *r*, vuol dire «corallo»; *pero*, con una *r*, indica «il frutto», e con due, *perro*, significa «cane»; *perito* con una *r* vuol dire «perito» nel senso di «esperto», non come participio del verbo «perire», che in ispagnolo è *perecer* (infinito) e *perecido* (participio); *perrito* con due *r* vuol dire «cagnolino».

Dunque la *r* si raddoppia fra due vocali quando occorre il suono forte; non si raddoppia mai come iniziale, perchè non ce ne è bisogno essendo il suo suono sempre forte in principio di parola, e non si raddoppia mai in fine di parola perchè in fine di parola il suo suono è sempre debole. Le parole spagnole che finiscono con la *r* sono moltissime; basta il fatto che l'infinito dei verbi nelle tre coniugazioni spagnole — *primera conjugaciòn, segunda conjugaciòn, tercera conjugaciòn* — termina in *ar, er* e *ir*. I modelli sono: *amar* = amare; *temer* = temere; *partir* = partire.

La *r* doppia, come abbiamo detto in altra lezione, è, come pure la *j*, la consonante che dà alla lingua castigliana i suoni più aspri e forti. Non ha mai il suono aspirato, prodotto in fondo alla gola, come la *r* francese.

QUATTORDICESIMA LEZIONE

Venerdì 28 Febbraio - ore 19,30

La lettera *s* non si raddoppia mai in ispagnolo e ha soltanto un suono, sia come iniziale sia in corso di parola sia alla fine. Questo suono è uguale a quello della *s* italiana in principio di parola e anche in corso di parola quando si tratti della *s* che direi piena, vellutata e pastosa, la *s* toscana e napoletana, che è forse un po' sorda. Essa non è la *s* lombarda, sottile e sibilante, della parola «rosa» che in ispagnolo si scrive nello stesso modo ma si pronuncia col suono forte della *r* e il suono un po' aspro della *s*. La *s* lombarda non esiste nella lingua spagnola; i catalani e valenciani la usano nella loro parlata e legano anche le parole trascinando le *s*. Come per esempio nella frase *Nosotros vamos a ver* che in buon spagnolo si pronuncia staccando le parole e con la *s* sorda; letteralmente significa: «Noialtri andiamo a vedere».

Esempi di parole spagnole con la *s* iniziale: *santo, santa*, dal significato ovvio; si scrivono e si pronunciano nello stesso modo in entrambe le lingue; *salir*, che vuol dire *uscire* («salire» si dice invece *subir*); *sentarse* = sedersi, *señor* = signore; *señora* = signora, *silla* = sedia; *sitio* = luogo; *sol* = sole; *sobre* = sopra; *susto* = spavento.

Vediamo la *s* in corso di parola: *asar* = arrostire; *asegurar* = assicurare; *asiento* = posto a sedere; *asir* = afferrare; *ensombrecer* = riempire d'ombre; *consultar* = consultare.

La *s* iniziale non si mette mai in ispagnolo davanti a un'altra consonante perchè il suono della *s* impura (la cosiddetta *s* liquida) non esiste, anzi lo spagnolo quasi non la può pronunciare. E' una delle grandi difficoltà che trova lo spagnolo quando studia l'italiano.

La *s* si trova alla fine di moltissime parole spagnole. Già il plurale di tutte le parole spagnole finisce con una *s*, perchè quando esse terminano in vocale, per farne il plurale si aggiunge una *s*. Per esempio: *sombrero* = cappello fa *sombreros*; *niño* = bambino fa *niños*. Quando poi la parola finisce con una consonante si aggiunge la sillaba *es*; per esempio: *natural*, che vuol dire «naturale», prende al plurale la sillaba *es* e diventa *naturales*; *mal* = male, plurale *males*. Ci sono eccezioni nel modo di comporre i plurali, eccezioni che studieremo a suo tempo; ma sempre i plurali finiscono con la *s*.

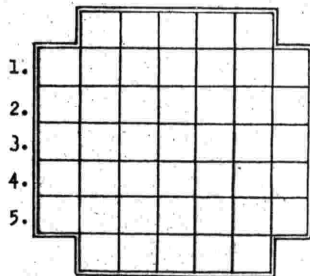
Abbiamo detto che la *s* non si raddoppia mai. Ma che cosa avviene in quelle parole spagnole simili nel suono e nella composizione a parole italiane che hanno la *s* doppia? In certi casi la *s* doppia italiana diventa in ispagnolo una «jota». Per esempio, l'italiano «cassa» diventa *caja*; «tessere» diventa *tejer* in ispagnolo. In altri casi la doppia *s* italiana diventa il digramma *bs*. Esempi: «assoluto» in ispagnolo si dice *absoluto*; «assolvere» in ispagnolo si dice *absolver*; in altri casi ancora quella doppia *s* diventa una *s* semplice in ispagnolo. Esempi: «cessare» in ispagnolo si dice *cesar*; «rassegnazione» in ispagnolo si dice *resignaciòn*. E finalmente in talune parole le due *s* italiane spariscono e sono sostituite da un'altra consonante. Esempi: «rissa» si dice *riña*; «bosso» si dice *boj*; «asse» si dice *eje*.

Veniamo ora alla lettera *t*. Poco da dire. Ha lo stesso suono che in italiano. Non si raddoppia mai ed è molto raro trovarla in fine di parola. Ch'io ricordi or ora non vi posso offrire che due esempi: *Zenit* da scriversi a piacere con la *c* o con la *z*; *calumet* che in verità non è voce spagnola ma delle Indie Occidentali o forse del Mare Caraibico. *Calumet* è quella pipa che i pellirosse si fanno passare di mano in mano per fumare ognuno un po' quando si radunano. La chiamano la «pipa della pace». Abbiamo detto che la *t* non si raddoppia mai. Ma che cosa avviene con quelle parole spagnole simili alle parole italiane che si scrivono con la doppia *t*? Quasi sempre quella doppia *t* si muta in un digramma che può essere *ct* o *pt*. Esempi del primo caso: «attore» che si dice *actor*; «attuale» che si dice *actual*; «atto» che si dice *acto*; «attivo» che si dice *activo*. Esempi del secondo caso, cioè del digramma *pt*: «concetto» che si dice *concepto*; «cattura» che si dice *captura*; «inetto» che si dice *inepto*. In altri casi poi quella doppia *t* italiana diventa la lettera *ch*. Esempi: notte = *noche*; latte = *leche*; tetto = *techo*; petto = *pecho*; diritto = *derecho*. Questa è forse la trasformazione più frequente. In altre parole poi la doppia *t* italiana sparisce assolutamente e così anche ogni similitudine fonetica fra le parole. Per esempio: sotto = *debajo*; matto = *loco*. Finalmente non poche volte quella doppia *t* italiana si risolve in una sola *t* spagnola. Esempi: rotto = *roto*; gatto = *gato*. Ma in questi casi il suono della *t* non è propriamente semplice in ispagnolo, poichè s'avvicina foneticamente alla *t* raddoppiata.

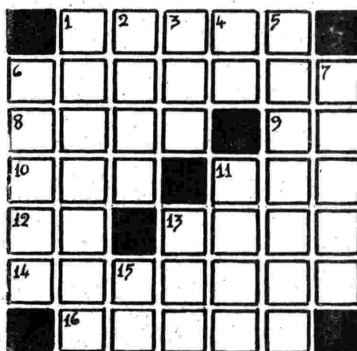
FILIPPO SASSONE.

giochi

CROCE MAGICA

Con la scorta delle 5 definizioni, collocare nelle caselle 5 parole le quali dovranno leggersi tanto nel senso orizzontale quanto in quello verticale:

1. Nave da guerra, corazzata, con una o due torri — 2. Riscattare (apoc.) — 3. Muovere in qua e in là — 4. Antica città di Palestina, presa da Salmanasar V. nel 721 a. C. — 5. Di etere

PAROLE A DOPPIO INCROCIO

1-6: Corso d'acqua; 6-1: Lo scoscendere d'una parte di montagna; 8-2: Incontro di vocali; 9-15: Le consonanti del bene; 10-3: Il primo d'una serie infinita; 11-13: Dio dei pastori; 12-4: Incertezza; 13-11: Eguale; 14-5: Raccolta di piante disseccate; 16-7: Nome d'uomo.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

CIRCOLINI SILLABICI (N. 8): 1-9: Falena; 2-10: Balena; 3-11: Elena; 4-12: Colera; 5-13: Molesta; 6-14: Palestra; 7-15: Collera; 8-16: Alea.

RETTANGOLINI SILLABICI (N. 8): 1. Curato; 2. Ramarri; 3. Torino; 4. Baleno; 5. Levata; 6. Notaio; 7. Orbare; 8. Barista; 9. Restare; 10. Somaro; 11. Malori; 12. Rorido.

VEDERE
A PAGINA 31 DEL NUMERO 7-1941
I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.